

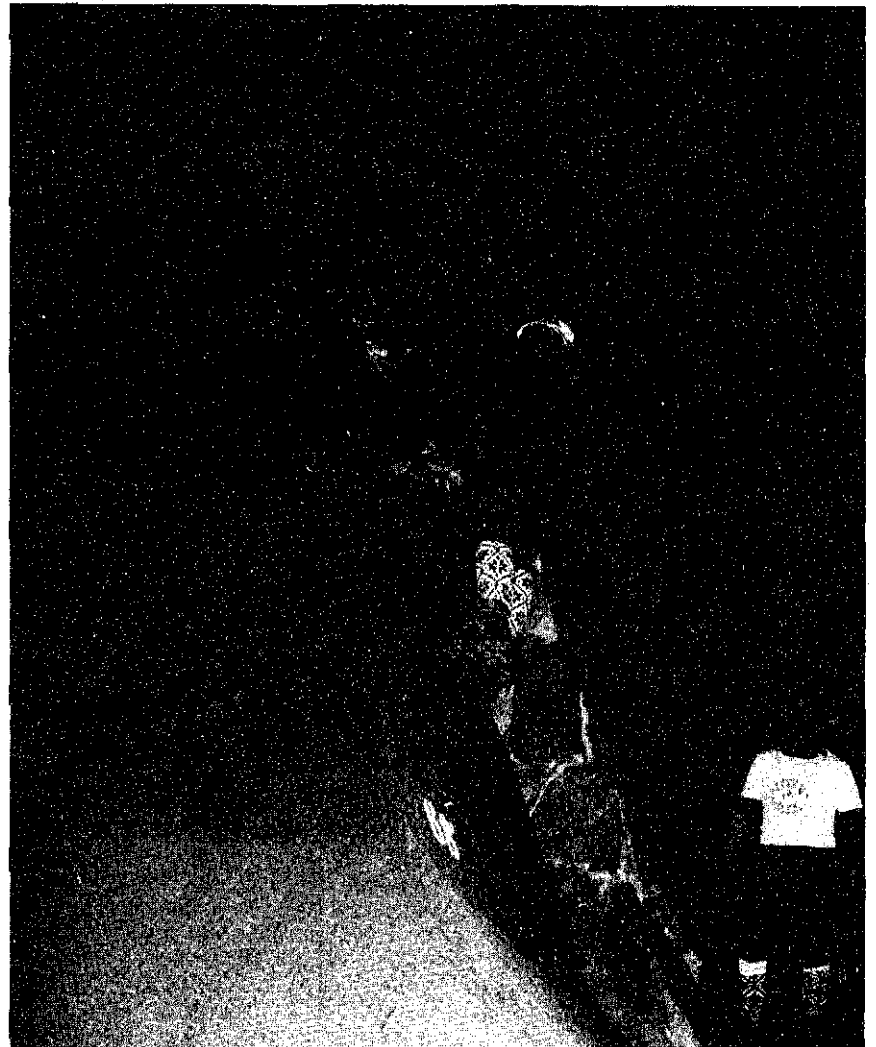
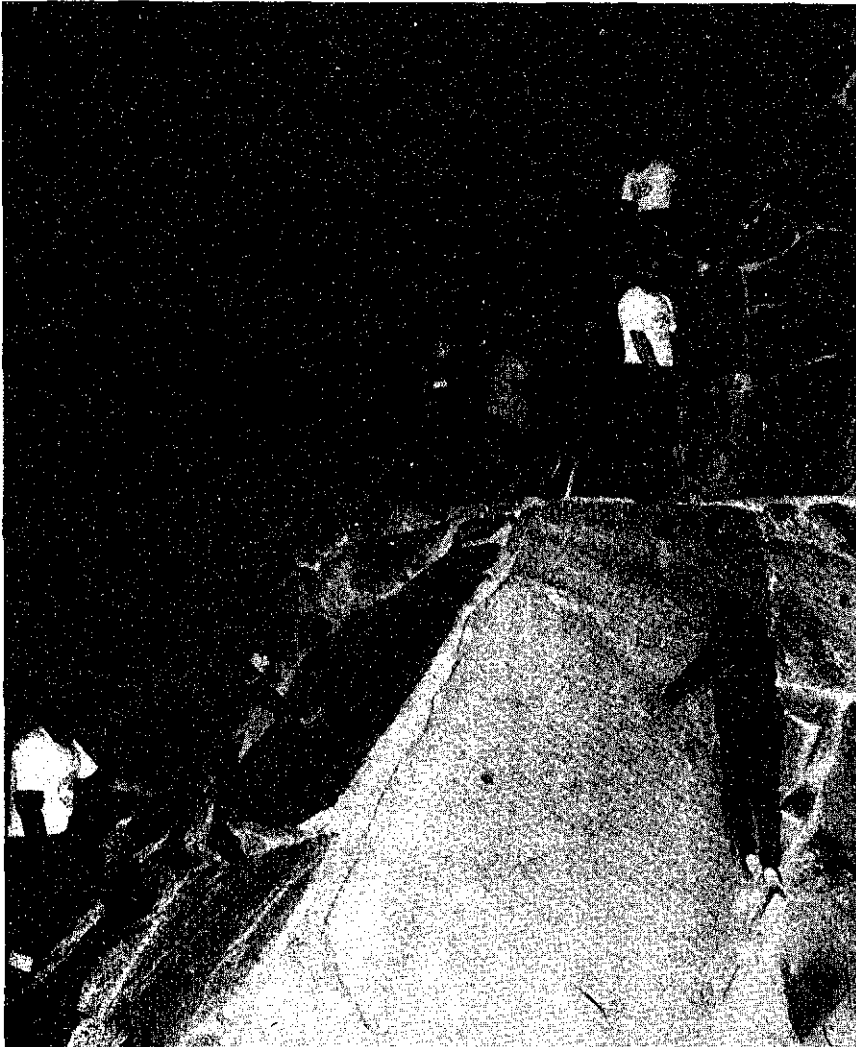


LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 51 nuova serie
N. 6
1 aprile 1981

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:

Mariola Masciadri

22032 Albese (Como) - Via Gadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin

10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.

Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 3.500.

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

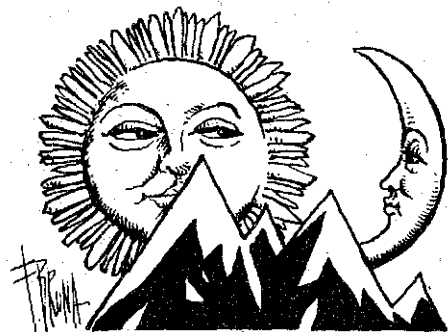
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1948

In copertina: 4 immagini della Palestra Alpinismo Comune di Torino nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia. È così possibile, ai ragazzi delle scuole piemontesi provare l'emozione dell'arrampicata in montagna senza uscire dalla città. Nel corso delle prove di arrampicata sono pure illustrati i vari accorgimenti tecnici adottati dagli alpinisti ed i loro materiali d'uso. Al di fuori dell'orario riservato all'attività sociale con le scuole, è forte l'affluenza dei privati. BOULDERING e PIOLET TRACTION IN DOOR!



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



**Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano**

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Lettere al giornale

Avvisi

Il pasticcio

L'ho combinato io e per prima cosa devo scusarmi con Giorgio Tiraboschi che mi aveva passato le due risposte tutte e due firmate, ma a me è sembrato che titolando il pezzo «Due risposte» fosse chiaro che si trattasse di due risposte date dalla stessa persona cioè il Segretario Generale del C.A.I. Invece la cosa si è dimostrata chiara solo per me a giudicare dal tono indignato delle lettere ricevute in seguito.

Fatta questa premessa i lettori del nostro notiziario sappiano una volta per tutte che nessuna lettera e nessun scritto anonimo troverà mai posto su queste pagine: per invecchiata abitudine non tengo in nessun conto, come dire che considero non ricevute lettere o scritti non chiaramente firmati e, sia detto a onore dei nostri soci, di scritti anonimi ne ho ricevuti veramente pochi.

Chiarito questo punto devo dire che le lettere ricevute a sostegno di Vittorio Pescia sono un bel mazzetto: Giorgio Bassani di Bolzano dice che «sarebbe bastato un po' di buon senso e di modestia per ricostruire il rifugio senza aumentarne le dimensioni, specialmente per la circostanza che sorgeva sulla vetta e i rifugi devono essere fatti alla base delle cime per facilitarne l'ascensione, ma non in vetta per sgojornarvi».

William Ammassari di Marina di Massa sostiene che ora il C.A.I. non potrà più impedire la costruzione di simili rifugi su qualsiasi altra vetta.

Franco Goldoni di Carpi sostiene anche il pieno diritto dei soci ad esprimere la propria opinione (e ci mancherebbe altro che non fosse così! n.d.r.).

Francesco Saverio Bertoli cita altre «scelleratezze» che alterano e deturpano le nostre montagne e sollecita una presa di posizione contro l'abuso di elicotteri in montagna.

Giovanni Consigli di Milano scrive con lo sdegno e l'irruenza del socio giovane che si sente un po' tradito nei suoi ideali «si è voluto massificare l'alpinismo dando il via ad uno spregiudicato assalto alla montagna con strade, funivie e rifugi. Vuol dire che gli alpinisti che non vogliono trovare a 4000 metri il caos della città andranno altrove».

E adesso una piccola spiegazione ad evitare altre incomprensioni: pubblico integralmente la lettera di Giovanni Pastine perché come presidente della sezione Ligure conosce Vittorio Pescia e i lunghi anni di lavoro e il suo spirito di dedizione al C.A.I.

Mariola Masciadri

Confesso che non avevo letto la lettera a Voi inviata dall'amico e collaboratore Vittorio Pescia a proposito della nuova Capanna Regina Margherita alla Punta Gnifetti. Leggendo la anonima risposta comparsa sull'ultimo numero de «Lo Scarpone», ho avuto l'impressione di qualcosa di grave. Mi sono fatto premura di rintracciare la missiva incriminata e, conoscendo le frequenti e spesso sopportate intemperanze verbali dell'amico, ne ho tratto una prima impressione di ilarità. Indubbiamente i termini «obbrobio», «cassa da morto», «catafalco» non sono precisamente salottieri anche se, purtroppo, da qualche tempo, ascoltiamo ben altro finanche dai bambini dell'asilo. Così, prendendo spunto dalla ben nota scarsa moderazione dell'amico, l'anonimo scrivente ha evitato elegantemente di impegnarsi in un confronto (come si dice oggi) che aveva tutta l'aria di essere piuttosto impegnativo. Mi dispiace per l'anonimo scrivente, ma i quasi quarant'anni di «servizio attivo», i molti meriti di Vittorio Pescia, che sarebbe azzardato e presuntuoso disconoscere, fornivano titoli più che sufficienti per una critica formulata certo con tono più moderato; tuttavia la sostanza della critica esigeva comunque una risposta pertinente e attinente.

Infine, non si può parlare di squallore, di insulti, di piedistallo ed omettere, non certo casualmente, di firmarsi col proprio nome e cognome. Questa sì che è una scorrettezza marchiana! Spiacente per una precisazione che credo da parte mia assolutamente doverosa in tutti i suoi termini. Coi miei più distinti saluti.

Gianni Pastine

Presidente della Sezione Ligure del CAI

Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI

L'Assemblea del Convegno delle Sezioni Lombarde del C.A.I. è convocata in

Crema - il giorno 12 aprile 1981, ore 8,30

per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Approvazione del verbale del Convegno di Inzagio del 16 Novembre 1980;
- 3) Comunicazioni del Comitato di Coordinamento;
- 4) Aumento quote Sociali;
- 5) Rapporti con l'Amministrazione Regionale;
- 6) Rinnovo parziale componenti Lombardi Consiglio Centrale;
- 7) Osservanza art. 11 dello Statuto;
- 8) Assemblea dei Delegati «Mondovì - 31 maggio 1981»;
- 9) Interventi dei Delegati.

La Sezione di Crema farà tempestivamente pervenire a tutte le Sezioni l'invito e le deleghe; poiché, peraltro sono prevedibili disguidi postali, le Sezioni sono invitate a prendere diretto contatto con i responsabili della Sezione di Crema:

— Sig. Paratì Angelo - tel. 58984 casa / 59454 ufficio;

— Sig. Cattaneo Piera - tel. 80995 casa / 57766 ufficio - prefisso 0373.

Non saranno ammesse ai lavori dell'Assemblea le Sezioni che al momento dell'apertura dei lavori non saranno in regola col versamento del contributo al Comitato di Coordinamento.

Colgo l'occasione per ricordare l'importanza della partecipazione all'Assemblea del Convegno da parte di tutte le Sezioni.

**Comitato di Coordinamento
delle Sezioni Lombarde del CAI
Il Presidente
Gianni Lenti**

Rally del Brenta 11-12 aprile 1981

L'Azienda di Soggiorno di Pinzolo propone la Settima Edizione del «Rally del Brenta», una manifestazione di sci alpinismo a partecipazione internazionale.

La formula ricalca quella che tanto successo ottenne nelle passate edizioni. Cambia leggermente il percorso che comprende, in questa edizione senza precedenti, una proposta stimolante per qualsiasi concorrente, quanto rischiosa, per qualsiasi organizzatore: l'ascensione alla Cima Brenta (3150 m). Sta qui la grande novità di questa manifestazione che, come sempre, cura l'aspetto agonistico, quello tecnico ed anche quello turistico. La salita alla Cima Brenta avverrà (soltanto se le condizioni meteorologiche lo consentiranno) lungo la Vedretta Nord e la discesa lungo la Vedretta di Brenta Superiore.

Se il tempo non aiuterà gli ideatori di questo ambizioso progetto è già fissato un itinerario di riserva con salita alla Cima Sella. L'organizzazione, pertanto, non ritiene opportuno di fissare tempi di percorrenza né di sancire l'obbligatorietà dell'ascensione a questa cima nella formulazione del regolamento. Se si potrà inserire la prova nelle due giornate del Rally, l'organizzazione atterrerà completamente l'itinerario con corde fisse.

La partecipazione, come in passato, è riservata a squadre di due elementi maschili, femminili o miste, i cui componenti abbiano compiuto il 18° anno di età, iscritti al C.A.I. o alla F.I.S.I. ed è aperta anche a squadre straniere.

Per informazioni rivolgersi a:

Azienda Autonoma Soggiorno Pinzolo e Mavignola
38086 Pinzolo (TN)

Tel. 0465/51007 - 51198

Telex: Carupi 400882 Sogg. Pinzolo

Giacomo Santini
Capo Ufficio Stampa



CISA - IKAR

Dal Bollettino di Informazioni 1981/1 pubblicato dalla CISA (Commissione Internazionale del Soccorso Alpino) in riferimento alla riunione tenutasi il 25-26.10.1980, rileviamo riassuntivamente:

— Tutti i delegati dei paesi alpini confermano l'utilità delle attrezzature di soccorso consigliate dalla CISA. Verranno introdotte attrezzature nuove solo quando rappresenteranno un progresso reale.

— Verricello: le norme di sicurezza della CISA per i carichi del cavo di acciaio si sono rivelati sufficienti (limite di carico di 200 kg - soccorritore + infortunato - con fattore di sicurezza 5 per tutte le parti dell'attrezzatura). La lunghezza standard del cavo di 100 m si è rivelata valida, con possibilità di giunzioni fino a 500 m.

— Soccorso in crepaccio: mezzi sempre più utilizzati sono asce e compressori per allargare il crepaccio e raggiungere l'infortunato, come pure disgelanti chimici.

— Apparecchi per la ricerca di sepolti da valanga: lo sviluppo di apparecchi a due frequenze, ancora in fase di test, porterà a diminuire i problemi di incompatibilità fra i diversi strumenti attualmente sul mercato.

— Statistica di incidenti e interventi:

| | 1978 | 1979 |
|--------------------|--------|--------|
| interventi | 27.255 | 25.364 |
| persone recuperate | 27.646 | 25.601 |
| feriti | 24.877 | 20.864 |
| morti | 652 | 979 |

Tramite esame delle statistiche la CISA si occuperà anche maggiormente della prevenzione degli infortuni.

— Segnale di soccorso: accanto agli altri segnali del manifesto UIAA, rimane sempre in vigore il segnale internazionale:

— chiamata: 6 segnali (acustici o luminosi) al minuto.

— risposta: 3 segnali (acustici o luminosi) al minuto.

«Un mazzo di fiori alla Margherita» del Monte Rosa

Alla spedizione alpinistica «Un mazzo di fiori alla Margherita» del Monte Rosa da me progettata hanno già aderito una quindicina di donne dai nomi floreali. Prima di lanciare ufficialmente l'impresa sono però in attesa di trovare una Sezione del C.A.I. che si assuma l'impegno della organizzazione, sia pure sotto la mia direzione. Purtroppo il presidente del C.A.I. di Varallo Sesia, Guido Fuselli, da me interpellato perché lo stesso C.A.I. è di casa sul Monte Rosa, mi ha risposto che pur trovando simpatica l'iniziativa la sua Sezione, presa come è da tanti altri impegni, non può accogliere la mia richiesta. La spedizione potrà comunque contare sulla ospitalità della Sezione Varallese e quindi sul pernottamento gratuito alla capanna Gnifetti la sera prima della ascensione vera e propria e sull'entrata, pure gratuita, alla «Margherita»; e forse ancora qualcosa di più.

Dopo la risposta negativa dell'amico Fuselli mi sono rivolto alla presidenza del G.A.M. - Gruppo Amici della Montagna - e sono in attesa di un responso che spero positivo. Intanto avverto che le alpiniste che intendessero partecipare alla spedizione devono mandarmi al più presto (via Ischia 7 - Malnate - tel. 0332-425579) la relativa domanda con la fotocopia di un documento di identità.

Fulvio Campiotti

Gianni Bastia Direttore Generale del TCI

Il Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano ha nominato Direttore Generale il dr. Gianni Bastia, già responsabile della Direzione sviluppo del TCI. Milanese, 48 anni, laureato in economia presso l'Università Cattolica, Gianni Bastia ha svolto funzioni dirigenziali di alta responsabilità in alcune grandi aziende. È stato docente di strategie e strutture aziendali alla Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi e in altre istituzioni postuniversitarie, e relatore in diversi convegni nazionali e internazionali. I suoi sport preferiti sono lo sci, il tennis e la vela.

Al Direttore Generale uscente, dr. Luigi Arborio Mel-la - che lascia l'incarico per ragioni personali - il Touring ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'intelligente opera svolta in cinque anni di assiduo lavoro.

Montagna che passione!

La rubrica del Club Alpino Italiano su TVM 66 di Milano (canale 32-66) curata da Piero Carlesi propone questo mese:

Mercoledì 8 aprile, ore 20.30: Incontro con i Ragni di Lecco;

Mercoledì 15 aprile, ore 20.30: Alpinismo ed esplorazione in Sardegna, con Ivo Mozzanica e Ruggero Meles;

Mercoledì 22 aprile, ore 20.30: La spedizione dei fondisti milanesi in Groenlandia «G. 81», con Umberto Brandi.

Oggetti ritrovati

«Il giorno 8 marzo '81, nella zona SASSO FALC (Valgrande, Grignetta) è stato ritrovato un gilet imbottito. Chi l'ha dimenticato può rivolgersi a:

Luciano Tenderini

22040 Piani Resinelli - Tel. 0341 - 530605

Trento 3-9 Maggio 81



Premio Itas 1981

Trento - Sono trentadue le opere iscritte alla 10.ma edizione del «Premio Itas 1981 di letteratura di montagna» indetto nell'ambito del 29.mo Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» che si svolgerà dal 3 al 9 maggio. La giuria composta dal prof. Manlio Goio e dagli scrittori Mario Rigoni Stern e Giovanni Testori ha già iniziato il lavoro di esame dei volumi partecipanti e indicherà entro il 18 aprile le opere finaliste. Quindi, nel corso d'una cerimonia durante la settimana del Filmfestival della Montagna, sarà consegnato il premio di due milioni all'autore vincitore del «Premio Itas 1981» mentre all'editore andrà il Trofeo.

Storia e folclore delle zone di montagna è il tema proposto quest'anno; le opere devono infatti rappresentare un momento di divulgazione dei valori culturali caratteristici delle popolazioni montane seguendo quindi, per una strada sia pur diversa, quegli intenti che sono propri dello stesso Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione. Molti volumi rac-

contano le storie di gente delle vallate alpine, altri studiano abitudini, costumi, credenze, altri ancora descrivono la montagna ed i luoghi non in termini di statica contemplazione ma come «incontro» tra la natura e l'uomo.

Luis Trenker

Cinquant'anni di regia cinematografica in alta montagna

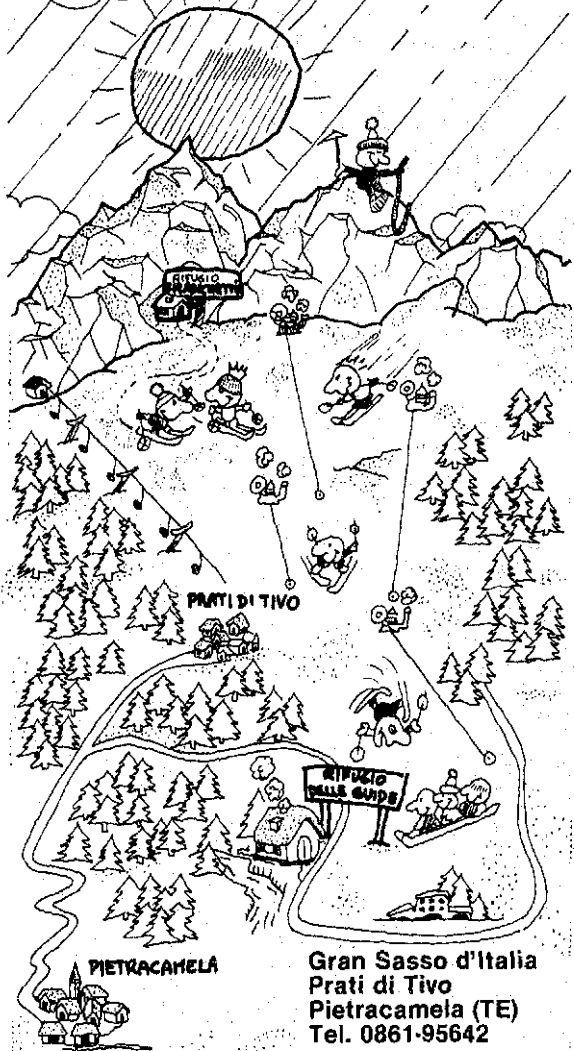
Trento - Il 29° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione «Città di Trento» renderà omaggio quest'anno a Luis Trenker per i cinquantesimo anno di regia cinematografica in alta montagna. L'ottantottenne cineasta aveva iniziato a fare del cinema con Arnold Fanck fin dagli anni venti, come esperto d'alpinismo. Fu però nel 1931, con il film «Montagne in fiamme» (in cui si racconta dell'amicizia tra due ufficiali uno italiano e l'altro austriaco, entrambi appassionati scalatori, interrotta dalla guerra) ch'egli si pose anche dietro la macchina da presa.

Il Filmfestival di Trento già nel 1955 aveva dedicato a Trenker una retrospettiva. Lo scorso anno riuscì a recuperare due film di Nunzio Malasomma e Mario Bonnard che lo ebbero protagonista nel biennio 1928-1929: «La lotta per il Cervino» e «Il richiamo del Nord». Dal 3 al 9 maggio, oltre al citato «Montagne in fiamme», si farà spazio sullo schermo del Teatro Sociale ad altre quattro pellicole, tutte degli anni trenta: il periodo più fecondo di Luis Trenker. Si tratta di «Il grande agguato» (1932), che rievoca un episodio irredentistico nel Tirolo occupato nel primo decennio del secolo scorso dalle truppe napoleoniche; «Il figliol prodigo» (1934) ch'è il suo capolavoro, in cui si racconta della deludente amara esperienza d'un giovane montanaro attratto dal miraggio dell'America (appartiene a questo film la famosa sequenza che vede l'esaltante profilo delle Dolomiti sfumarsi nelle svettanti sagome dei grattacieli di New York); «La grande conquista» (1937) in cui egli ripeté nei panni dello scalatore Antonio Carrel la prima ascensione del Cervino (1865) in antagonismo con l'inglese Whymper, infine la commedia d'effervescenza sciistica «Lettere d'amore dall'Engadina» (1938) ambientata in una stazione invernale svizzera.

Luis Trenker tutt'ora attivo nel campo della produzione e letterario, ha assicurato la sua presenza alle proiezioni. Nel corso di una cerimonia ufficiale gli verrà consegnato il distintivo d'oro del club degli «Amici del Festival».



RIFUGIO delle GUIDE



Gran Sasso d'Italia
Prati di Tivo
Pietracamela (TE)
Tel. 0861-95642

GRAN SASSO

RIFUGIO

CARLO FRANCHETTI

0861-95634 CAI - Sez. ROMA

Profondi valloni boscosi e scoscesi, altre pareti dolomitiche, cime e creste affilate, un ghiacciaio perenne (il Calderone), un ambiente dalle caratteristiche alpine, questo il paesaggio che si offre all'escursionista o all'alpinista che si addentra nel più alto massiccio appenninico (m. 2912) dal versante teramano.

Sole, neve, roccia, prati, boschi, fiori, un cocktail di natura al rifugio C. Franchetti m. 2435, il più noto tra i rifugi, esistenti sul Gran Sasso, si trova sotto la morena del ghiacciaio del Calderone su un largo sperone roccioso che si eleva dal vallone delle Cornacchie.

È costituito da un fabbricato di due piani che comprende circa 25 posti letto.

Dispone di un locale soggiorno, un mini bar, una cucina. È aperto da giugno a settembre. È gestito dalla Guida Alpina Pasquale Iannetti.

Accesso stradale:

da Teramo, con la statale 80 del Gran Sasso d'Italia, per 25 km., fino al bivio con la rotabile che sale, in circa 9 Km. a Pietracamela (m. 1030). Da Pietracamela, piccolo centro turistico, la strada conduce in 6 Km. ai Prati di Tivo, stazione sciistica con alberghi e impianti di risalita a quota 1450 ai piedi del Corno Piccolo e base di partenza per l'escursione al rifugio;

da L'Aquila si percorre la statale 80 fino al bivio per Pietracamela (50 Km.), quindi per arrivare ai Prati di Tivo, si prosegue come per l'itinerario precedente.

Itinerario di salita:

dai Prati di Tivo in 15 minuti di seggiovia si perviene sulla cresta dell'Arapietra (m. 2008) che, proseguendo in direzione sud-ovest e innalzandosi, forma uno dei contrafforti del Corno Piccolo. Dalla stazione della seggiovia si segue la cresta lasciandosi a destra un'edicola con la Madonnina del Gran Sasso. In un'ora di panoramico sentiero, tra i fiori, si perviene al rifugio Carlo Franchetti (m. 2435) (segnaletica con bandierine rosso-giallo rosso n. 3).

Informazioni e prenotazioni:

Gestore: PASQUALE IANNETTI - 64100 Teramo - Via Torre Bruciata 17 - Tel. 0861/323194



KANGCHENJUNGA
NORTH RIDGE 1979

Sleeping bags and suits in Gore-Tex
by Mountain Equipment



**MOUNTAIN
EQUIPMENT**

**DISTRIBUTORE ESCLUSIVO
PER L'ITALIA**

S.I.M.A.

**ABBIGLIAMENTO TECNICO
PER L'ALTA MONTAGNA**

SACCHI A PELO • DUVET IN
PIUMA E SINTETICI • GIACCHE
IN GORE-TEX PER ALPINISMO,
SCI, E PER OGNI ESCURSIONE
AD ALTA QUOTA • MC. INNESPEK,
PICOZZE, CHIODI NUTS, ECC.

S.I.M.A. s.n.c. 11020 CHAMPOLUC
(AO) Italia - Tel. (0125) 307.165 - 307.731

Sezione di Linguaglossa Celebrazioni del 50° anniversario di fondazione della Sezione

Con l'apertura della Mostra Fotografica Nazionale 'La Montagna nei suoi naturali aspetti' allestita sabato 29 novembre 1980 nei Saloni del Collegio dei PP. Domenicani, gentilmente concessi, impegnando un ben vasto gruppo di amatori della fotografia alpina i quali hanno presentato circa cento opere a colori e in bianco e nero, opere attentamente visitate da consoci e appassionati, le ore pomeridiane continuavano con una interessante proiezione di diapositive a colori e riguardanti i Monti del Pollino e degli Alburni, i Vulcani dell'Isola d'Islanda, una carrellata dall'Etna al Monte Bianco e una sci-alpinistica nel Gennaio 1980 effettuata in occasione del 50enario; diapositive presentate e commentate dagli esecutori consoci Ardizzone, Principato, Leonardi e il duo Pappalardo-Di Mauro.

Domenica 30 novembre, alle ore 16 presente un fortissimo gruppo di consoci, autorevoli personalità e molti appassionati della montagna, il Presidente della Sezione Greco, nel dare il benvenuto e ringraziando per la presenza tutti i convenuti, significava loro che lo sconvolgimento sismico degli ultimi tempi nel Centro-Meridione d'Italia, portando lutti e desolazioni a quelle popolazioni montanare, non dava quell'animosità solenne alla nostra cerimonia ma soltanto un semplice carattere celebrativo a ricordo dei cinquant'anni compiuti, in questo anno 1980, dalla Sezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa; anno di prestigioso impegno che ha visto tutti dare corso alle realizzate manifestazioni, onorando così un passato denso di attività.

Dopo avere dato lettura dei numerosi telegrammi pervenuti tra i quali quelli del Presidente della Repubblica Italiana, del Presidente Generale del Club Alpino Italiano, del Sindaco di Linguaglossa e di moltissimi consoci che hanno voluto essere spiritualmente presenti, il Presidente inizia con il ricordare un'epoca passata quando, a Linguaglossa, nel lontano 1921-23 venne costruita una teleferica che, dal centro della cittadina, raggiungeva con una retta di ben otto chilometri, il cuore della Pineta del Ragabo a quota 1550. Detta teleferica serviva per il trasporto di tronchi di pino per la lavorazione che, in quel tempo, era la risorsa economica delle popolazioni locali.

Purtroppo quella felice iniziativa ebbe breve durata. E fu così che, nel Febbraio del 1928 un gruppo di giovani sciatori della Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano di Catania, venuti a Linguaglossa con il trenino della Circumetnea, trovando accogliente e ospitale il nostro paese — sono parole di uno dei fautori d'allora — raggiungeva la neve del bosco Ragabo e, trovandosi sul posto in cui vi erano ancora ruderi della vecchia teleferica notavano che un rustico in muratura poteva essere trasformato in confortevole rifugio alpino.

Fatta la relativa richiesta al Comune di Linguaglossa si è passati dalle parole ai fatti. E così è nato il Rifugio S.U.C.A.I. Primo rifugio sul versante nord-est dell'Etna, nel cuore del suggestivo bosco del Ragabo.

Nel febbraio 1929 veniva inaugurato il nuovo rifugio alla presenza di circa cinquecento tra alpinisti e sciatori convenuti sul posto dalla provincia etnea e dalla Sicilia. Una Messa veniva celebrata all'aperto e una densa nevicata copriva tutti sotto una coltre bianca. Per l'occasione è stata organizzata una gara di fondo: la prima sull'Etna.

La giornata è stata una festa della gioventù. Una festa della montagna. Al Rifugio SUCAI fa seguito la costituzione della Sottosezione del Club Alpino Italiano a Linguaglossa, dipendente dalla Sezione dell'Etna del Club Alpino Italiano di Catania. Era il 1930.

Da quel momento, era tutta una prospettiva di nuovi programmi e idee per dare inizio a quell'incremento valorizzativo della montagna, incremento che altri, con spirito pionieristico, avevano indirizzato all'at-

tenzione di future possibilità di sviluppo divulgativo.

La Sottosezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa ebbe alterne vicende nella sua reggenza dal 1930 al 1939 quando, con la sopravvenuta seconda guerra mondiale, era costretta a chiudere.

Ricostruita nel 1945, la Sottosezione ha avuto una ripresa eccezionale attraverso la operosità di dirigenti e soci con la ristrutturazione del Rifugio SUCAI danneggiato dalla guerra, con la creazione di altri nuovi rifugi in alta montagna, con il rendersi partecipe in tutte le iniziative sia locali che provinciali e regionali per lo sviluppo sportivo e turistico della magnifica e suggestiva località. Nel 1957, riconosciuti i meriti acquisiti, è passata a Sezione autonoma, con particolare encomio del Consiglio Centrale e del Presidente Generale del C.A.I.

L'impegno è stato gravoso ma ha riempito tutti di orgoglio e di soddisfazione per le opere di struttura ricettive e logistiche realizzate dalla Regione Sicilia, attraverso l'opera svolta da uno dei figli migliori della nostra cittadina, autorevole personalità politica amante della montagna e dello sci e nostro ammirabile socio: l'On.le Attilio Castrogiovanni.

Il Presidente segue la cronistoria della vita sezionale vissuta dallo stesso in prima persona dal 1945 ad oggi.

Con questa giornata celebrativa del Cinquantenario raggiunto, auspica che si continui sempre con quella vitalità per raggiungere il traguardo ambito dei Cento Anni per continuare ad essere di stimolo a quello che è lo sviluppo di una delle economie della nostra zona, lo sviluppo basato su quel movimento turistico che ha nello Sport e nell'Alpinismo due dei propulsori trainanti che sono alla base economica dell'incremento, in questo campo, nella nostra Isola del Sole, e che ha nell'Etna, la nostra Montagna, un richiamo particolare in tutto il mondo.

La relazione del Presidente viene acclamata da tutti i presenti che si complimentano e si associano agli auguri per la continuità, sempre crescente, della Sezione.

È la volta del prof. Cocuzza Silvestri dell'Istituto di Vulcanologia dell'Università di Catania che tratta l'interessante tema «Etna Montagna Viva», argomento che viene attentamente seguito dall'uditorio per quella espressione viva che il relatore dà al contenuto con chiara eloquenza. Montagna viva per le caratteristiche dominanti del Vulcano nel continuo movimento delle sue fasi eruttive ed effusive, per quell'elettricità incandescente che ci fa intravedere durante le sue eruzioni spettacolari, ma alcune volte distruttive, per gli innumerevoli coni craterici disseminati lungo la sua base che crescono e spariscono nel tempo. Con la base verdeggianti di vegetazione di giardini, fiori e splendori, di graziose cittadine con la loro gente quotidianamente in movimento per dar vita a quella prosperità che è l'agricoltura, l'industria, il commercio e il turismo.

Al Prof. Cocuzza Silvestri fa seguito il dr. Tommasello, Presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Sport Invernali e Presidente della Sezione del CAI di Catania. Il dr. Tommasello esalta principalmente l'attività dello Sci CAI Valligiani Linguaglossa a cui va attribuito il merito particolare di avere dato impulso e sviluppo alla valorizzazione del versante nord-est dell'Etna e alla Pineta di Linguaglossa, con i suoi immensi campi di neve. Con la organizzazione consecutiva della 33ª edizione della gara nazionale FISU per la coppa Mareneve, con l'aver organizzato gare regionali e provinciali e con le affermazioni dei suoi atleti in gare per i Campionati Regionali di fondo e staffetta e l'aver vinto la gara Internazionale Sci Alpinistica a squadre per il Trofeo dell'Etna, lo Sci Cai Valligiani Linguaglossa ha dato tutto se stesso nel contribuire a sviluppare lo sport dello sci nell'Isola del Sole e rappresentando bene la Sicilia nelle competizioni agonistiche svoltesi al di là dello stretto. Il dr. Tommasello, nel congratularsi per il traguardo raggiunto del Cinquantennale augura nel proseguimento dei Cento anni che la Sezione del CAI di Catania ha raggiunto felicemente nel 1976.

Applaudendo il dr. Tommasello, per ultimo è l'avv. Meli, consocio della Sezione, a prendere la parola e per trattare un tema attuale «l'Alpinismo di ieri e quello di oggi», facendo il confronto dei tempi passati quando, tra tante difficoltà e sacrifici doveva affrontarsi, con quello spirito pionieristico, una ascensione in montagna mentre oggi, l'alpinismo è, per i giovani, un alpinismo sofisticato e industrializzato avendone tutte quelle possibilità che, un tempo, non era facile ottenere.



La Montagna attrae gente di qualsiasi età e tutti ne godiamo i salutarissimi effetti fisici che solo quelle altitudini, quelle arie sublimi, quegli odori di resine balsamiche sanno darci in tutti i periodi dell'anno. In estate si raggiungono le alte cime mentre in inverno veloci piste di discesa, servite da moderni mezzi di risalita, portano masse di sciatori a frequentarne le sublimi altitudini lasciando ai fondisti di godere la suggestività dei pini imbaccuccati di neve lungo sterminate pianure.

Ma si vuole, e questo è giusto ripetere, che alla montagna venga portato quel rispetto dovuto alla natura, senza deturparne e alterarne i valori e senza imbruttirne la soave, naturale bellezza dei luoghi. Questa è una precisa raccomandazione rivolta a tutti a garanzia della continuità di questa naturale bellezza che da altri abbiamo ricevuto e ad altri dobbiamo trasmettere. L'avv. Meli viene lungamente applaudito per avere toccato quei sensibili argomenti che per gli uomini della montagna vale la vita.

Il Presidente passa poi alla consegna delle Targhe di benemerita che la Sezione assegna ai due Reggenti della Sottosezione che dal 1930 al 1939 ne hanno retto le sorti: il prof. E. Parisi e il Prof. A. Milana. La Targa del Prof. Milana, alla memoria, viene ritirata dal figliolo avv. U. Milana. Una targa di benemerita viene assegnata al consocio Cav. T. Sampieri per il suo pionierismo alpinistico sull'Etna e su tutte le montagne d'Italia. Distintivi dorati del CAI vengono consegnati ai Soci Ordinari venticinquennali della Sezione che, quest'anno, raggiungono circa il numero di venti. Infine si premiano con coppe e targhe i vincitori della Mostra Fotografica Nazionale 'La Montagna nei suoi naturali aspetti' che la Sezione ha organizzato in occasione del 50° anniversario di fondazione.

A chiusura dei due giorni il Presidente, nel ringraziare vivamente tutti i presenti per l'apporto dato in questa fase culminante delle celebrazioni del 50° anniversario, invita, con un brindisi ad esprimere un augurio per il cammino verso i Cento anni della Sezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa.

Sci

La targa del 50° anniversario di fondazione della sezione del CAI Linguaglossa

Chiudendo l'anno 1980 ed apertura della stagione agonistica sciistica 80/81 lo Sci Cai Valligiani Linguaglossa ha organizzato nella Pineta del Ragabo la Targa del Cinquantenario. Un nutrito numero di giovanissimi, circa sessanta, ha preso il via dal pianoro della Pernicana ammantato di neve e sotto un sole splendente in un cielo azzurro, per darsi battaglia all'aggiudicazione dell'ambito premio in palio. Si aggiudicavano le categorie Aspiranti e Ragazzi i giovani atleti dello Sci Cai Valligiani con Enzo Raciti e Francesco Ragonese, mentre, tra gli allievi vinceva Matteo Galvagna della U.S. Nicolosi. Alle piazze d'onore delle diverse categorie si affermavano Lombardo Di Mauro per gli Aspiranti; Domanti Sciuto per gli Allievi e Greco D'Agostino per i Ragazzi. La Targa veniva ad essere definitivamente aggiudicata dagli atleti dello Sci Cai Valligiani Linguaglossa.

Mentre questo numero dello Scarpone viene stampato l'Etna, montagna inquieta, ha quasi totalmente distrutto la sua base verdeggianti eruttando lava incandescente sui paesi arroccati ai suoi pendii. Il pericolo per gli abitanti è stato scongiurato, non così per le case e per i campi. I danni sembrano incalcolabili e certamente i più gravi di questo secolo.

1ª Salita Gran Couloir del Freney Diretto:

Grassi G.C. - Bernardi M. - Luzi R.
il 2 - 3 Settembre 1980.

Si tratta della prima salita integrale del Gran Couloir del Freney situato a destra del pilone Gervasutti-Ballini effettuata da Giancarlo Grassi, Marco Bernardi di Rivoli e Renzo Luzi di Torino. Le cascate sono delle apparizioni fragili ed effimere ed è proprio nella parte superiore di detto couloir che abbiamo trovato quella che si può considerare come la più alta d'Europa iniziando appunto a 4500 m.

Tale cascata alta un centinaio di metri rappresenta il passaggio chiave dell'ascensione, di una difficoltà estrema - ci ha richiesto cinque ore di sforzi per essere superata. Le condizioni del ghiacciaio erano esecrabili come del resto la più parte dei couloir esposti a meridione.

Altezza: 850 m.
Difficoltà: ED
Tempo: 13 ore

Relazione tecnica: Dal Colle di Peuterey e dal plateau superiore del Freney, risalire tutto il Gran Couloir del Freney fino contro il salto di rocce da dove precipita la cascata (55°).

Ore 2.30 dal Colle.

Dopo 35 metri verso sinistra raggiungere la base della cascata, salire inizialmente il bordo sinistro poi spostarsi a destra e vincere la seconda sezione centralmente (80° 90°). Traversare poi a destra stando al riparo contro le rocce. Rientrare a sinistra superando il successivo salto (80°) sino a stare alla base dell'ultima impennata della cascata su delle rocce male stratificate del bordo sinistro

(90°), raggiunto il culmine del risalto spostarsi a destra per sostare sulle rocce che bordano il pendio.

Ore 5.

Rimontare il bacino collettore nevoso che origina la cascata sul bordo destro per 60 metri (55°) traversarlo verso sinistra puntando verso un canalino fra le rocce che si rimonta sino sotto la cornice (130 m 55°). Superarla con qualche difficoltà uscendo sulla Cresta del Brouillard per la quale brevemente al Mont-Blanc di Courmayeur.



1ª invernale - Sperone Nord Est del Courmaon - Via Grassi-Re

Remo Gulmini INA (CAI Vigevano), Ernesto Rodolfo INA (CAI Abbiategrosso) Claudio Mandrino IS e Gilberto Garbi (CAI Vigevano) hanno effettuato la prima salita invernale allo sperone nord est del Courmaon il 28.12.80.

Partiti da Ceresole Reale il 27.12.80, raggiungevano il colle del Losera di Sopra ed ivi bivaccavano. All'alba raggiungevano l'attacco della Via e per tutto il giorno erano impegnati nella salita. La prima cordata Gulmini - Garbi raggiungeva la vetta dopo 8 ore di arrampicata (q. 3155) e faceva in tempo a ripiegare al posto di bivacco. La seconda cordata Rodolfo - Mandrino raggiungeva la vetta dopo 9 ore di salita. Il buio li sorprende lungo la discesa del Vallone del Roc, dove si fermavano a bivaccare con una temperatura di -30° circa. All'alba si ricongiungevano con l'altra cordata e insieme rientravano a Ceresole Reale.

Difficoltà incontrate: la Via, definita dai primi salitori D-, dislivello 400 m., si presentava alquanto innevata e con placche verglassate. Lungo la Via hanno trovato un chiodo sul traverso di V e un cuneo nella fessura di IV+.

Discesa: il rientro è avvenuto per il versante del Roc.

Sulla cascata a 4500 m, punto chiave dell'ascensione.

Spedizione «G.E.I. Adamello '80» alla Groenlandia orientale

Ennesimo appuntamento di un gruppo di amici del C.A.I. di Brescia: meta per l'estate 1980 la Groenlandia Orientale, zona di Angmagssalik. Sentiti il compaesano e accademico Tullio Corbellini, il Dr. Macciò di Iesi, il prof. Mosca di Milano e l'amico Don Arturo Bergamaschi di Bologna, tutti ricchi di splendide esperienze groenlandesi, vagliati i pro e contro, optiamo per la zona compresa fra i ghiacciai Karales e Knud Rasmussens che confluiscono nel fiordo di Sermiligaq.

La nostra inesperienza della zona ci consiglia di attendere sul posto per scegliere dove porre il campo base, anche in relazione alle condizioni di navigabilità dei fiordi.

Un fortuito, quanto fortunato incontro ad Angmagssalik con alcuni alpinisti jugoslavi di Maribor, reduci da una fruttuosa spedizione, ci induce ad affidarci al trasporto in elicottero e di porre le nostre tende sul ghiacciaio del Gobi ad una quota di 900 m in mezzo ad un vero deserto di ghiaccio circondato da uno stuolo incomparabile di cime.

Nonostante 4 giornate «no» per le avverse condizioni del tempo, nei 13 giorni di permanenza effettiva al campo base, sono state salite 9 cime per 12 itinerari diversi. Tre di esse sono risultate vergini, con comprensibile nostra soddisfazione, mentre sulle rimanenti 6 abbiamo trovato il fatidico ometto, che nulla peraltro ha tolto alla nostra gioia per le ascensioni compiute.

Partiti da Milano con i semplici nostri bagagli a mano, abbiamo acquistato, nel fornitissimo supermercato di Angmagssalik, la totalità dei viveri ed il combustibile. Il carico trasportato a mezzo elicottero è stato di Kg. 500 circa per n. 6 persone. Sei amici che hanno diviso gioie e fatiche di quest'esperienza umana fuori dal mondo. Unico segno di vita in tutto il periodo, un uccellino che, dopo alcuni giorni, ogni pomeriggio veniva a farci visita al campo base per beccare i resti dei nostri frugali pasti.

Eravamo privi di una radio per poter comunicare eventuali necessità di rientri per malanni o infortuni ed eravamo anche in balia del tempo atmosferico per il rientro a mezzo elicottero (un non improbabile mutamento del tempo ci avrebbe costretti ad una marcia forzata di 3-4 giorni attraverso ghiacciai e zone sconosciute ed in condizioni di scarsa o nulla visibilità, per giungere al primo villaggio abitato).

Se da un lato questi aspetti ci hanno tenuto in stato di allerta, dall'altro ci hanno aiutato a vivere più intensamente la nostra esperienza che, a detta di tutti i componenti, è stata la più bella fra tutte quelle sinora fatte dagli stessi sulle montagne di quattro continenti, a riprova, se necessario, dell'importanza del numero limitato dei partecipanti e, soprattutto, dell'affiatamento e dell'amicizia precedenti alla spedizione. Il che giova a rendere oltretutto molto gradevole la convivenza, anche estremamente fruttuoso l'aspetto alpinistico: ognuno dava tutto quello che poteva e metteva volentieri da parte ogni desiderio di primeggiare.

Ha ingentilito la nostra avventura, la presenza di una donna, la sig.ra Rina «Gentilini», moglie del capo spedizione.

Componenti: Agostino Gentilini (Capo spedizione), Rina Gentilini, Piero Favalli, Gianni Pasinetti, Tullio Rocco, Massimo Sanavio.

Posizione campo base: Ghiacciaio Gobi
Latitudine N 66° 10'
Longitudine W 36° 25'
Permanenza al campo base: 2-15 agosto.

Ascensioni compiute:

- 1) Cima G.E.I. 1540 m - Cresta Ovest, PD, cima vergine;
- 2) Cima G.E.I. 1540 m - Parete Nord, AD;
- 3) Cima Pan di Zuccherò - Versante Sud (1780 m), AD;
- 4) Cima Giovanni Paolo II - 1450 m - Parete Nord, AD, cima vergine;
- 5) Cima Giovanni Paolo II - Cresta N/E, PD;
- 6) Il Trapezio 1630 m - Spigolo Ovest, D, cima vergine;
- 7) Stanglass 1840 m - Parete Sud, D;
- 8) Cima d'Angolo 1950 m - Cresta N/E, F;
- 9) Cima d'Angolo - Parete Nord, D;

- 10) Cima del Serpente 1840 m - Cresta Sud, PD;
- 11) La Piramide 1950 m - Spigolo Est, TD;
- 12) Cima Fang 1980 m - Versante Sud, AD.

Nota per i nomi delle montagne salite

A) per le cime vergini abbiamo proposto i seguenti nomi:

- Cima G.E.I. - a ricordo della ns. spedizione;
- Cima Giovanni Paolo II - in onore del Papa;
- Il Trapezio - per la forma della montagna come si vedeva dal ghiacciaio Gobi;

B) Per le cime già salite da precedenti spedizioni:
— Stanglass, Cima del Serpente (Schlange) - nomi ricavati dalla pubblicazione di Fantin;
— Cima Pan di Zuccherò, Cima d'Angolo, La Piramide, Fang - nomi da noi attribuiti, in relazione alla forma delle montagne, esclusivamente a ns. uso, in attesa di conoscere quelli dati dai primi salitori.

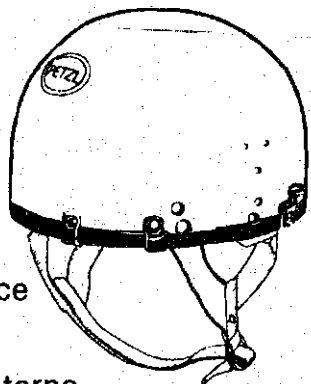
Le vette del Fang (1980 m) e della Piramide (1950 m) con l'itinerario della prima ascensione per lo spigolo est. (foto Pasinetti).



Nicola Aristide, una scelta di marche per intenditori e appassionati di alpinismo.

PETZL:

Casco in ABS trattato, che garantisce assoluta sicurezza. Protezione interna in materiale speciale. In due misure.



PETZL:

Discensore semplice o doppio per corde da 11 mm. in duralluminio temperato, apparecchio sia per discesa che per soccorso.



Charlet Moser:

Moschettone in lega leggera e Zicral anodizzato di forma triangolare. Carico di rottura 2.800 kg.



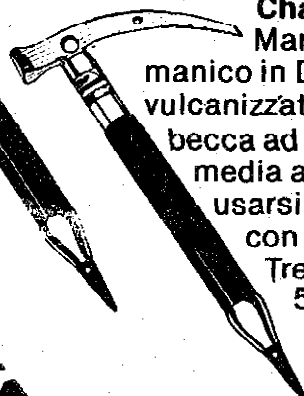
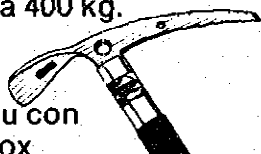
PETZL:

Bloccante in acciaio, per sicurezza sulla corda e risalita, peso 135 gr. e resistenza 400 kg.



Charlet Moser:

Piccozza Gabarrou con manico in duralinox con caucciù vulcanizzato, becca ad inclinazione media accentuata per uso tradizionale e "piolet-tration". Puntale forato per recupero. Tre misure: 50-55-60.

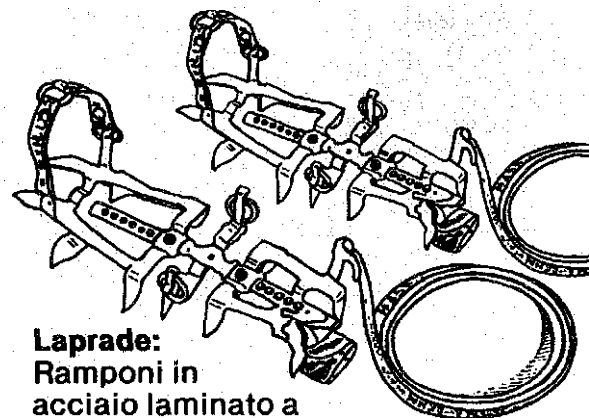
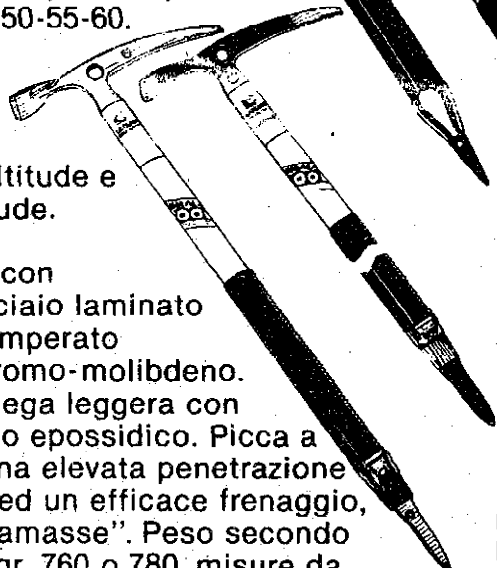


Charlet Moser:
Martello Gabarrou, manico in Dural con caucciù vulcanizzato, becca ad inclinazione media accentuata da usarsi in combinazione con la piccozza Gabarrou. Tre misure: 50-55-60.



Laprade:

Piccozze Altitude e Super Altitude. Piccozze metalliche con testa in acciaio laminato a freddo temperato al nichel-cromo-molibdeno. Manico in lega leggera con rivestimento epossidico. Picca a lama per una elevata penetrazione nella neve ed un efficace frenaggio, in "piolet-ramasse". Peso secondo il modello gr. 760 o 780, misure da 60 a 85 cm.

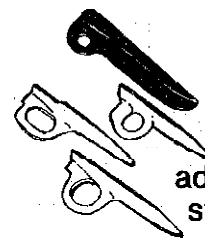
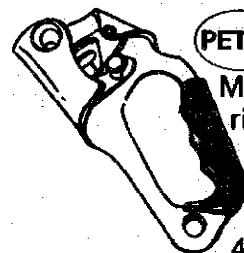


Laprade:

Ramponi in acciaio laminato a freddo e nichel-cromo-molibdeno, in misura unica, regolabili in lunghezza e larghezza, in due versioni per salite miste roccia-ghiaccio e solo ghiaccio.

PETZL:

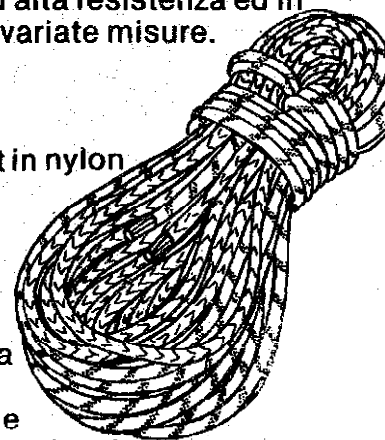
Maniglia Zedel di risalita con impugnatura anatomica in plastica, peso 190 gr. e resistenza 400 kg. Corpo in duralluminio, perni e molle in acciaio inox.



Charlet Moser:
Chiodi da roccia e da calcare, in acciaio ad alta resistenza ed in svariate misure.

Arova:

Corde Mammut in nylon da 9 ad 11 mm. approvate dalla UIAA, alta resistenza alla trazione, guaina tessuta, bassa forza massimale a garanzia di una alta sicurezza.



Distribuiti in Italia da

nicola & aristide figlio
sentirsi sicuri in montagna.

Via Cavour (Strada Trossi) - 13052 GAGLIANICO (VC) - Tel. 015/542546/7/8 - Telex 200149

Avviso

Si invitano i collaboratori di questa rubrica ad inviare il materiale, meglio se in duplice copia, solamente al notiziario «Lo Scarpone» presso Centralcaì, via Ugo Foscolo 3, 20121 Milano.

Sarà cura della redazione trasmettere la copia di competenza a «La Rivista» affinché le nuove ascensioni possano venire inserite nell'apposita rubrica. Ricordiamo anche che le notizie de «Lo Scarpone» vengono tradotte e pubblicate su riviste straniere e servono alla compilazione di itinerari e guide anche all'estero è perciò della massima importanza segnalare sempre con precisione: il nome della montagna, l'altezza, il gruppo, l'orientazione (es.: parete Est), i nomi dei primi salitori, la data, le ore di scalata, il materiale usato e quello lasciato. Segnalare chiaramente la via d'accesso alla parete e gli eventuali punti d'appoggio, rifugi o bivacchi.

Catena del Caucaso Monte Nakra (Couloir Est)

19/8/1980

Italo Bazzani (INA-CAAI Brescia), Fausto De Stefani (INA-CAI Castiglione dello Stiviere), Davide Galelli (CAI Brescia) e Carlo Santus (CAI Brescia) hanno salito il 19 agosto 1980, in prima italiana, il Monte Nakra nella Catena del Caucaso, lungo la Via degli Italiani (Couloir Est)

Lunghezza: 1000 mt.
Difficoltà: T.D.

Pendenza media: primi 400 m; 50° gradi, i successivi 600 m 70° gradi con tre salti verticali.
Tempo impiegato: dalla crepaccia terminale 11 ore.
Itinerario: salito lo scivolo che porta all'inizio del couloir si supera la crepaccia terminale con un tiro di 40 m su misto T.D., si prosegue al centro del couloir 50° gradi fino a dove la pendenza si accentua in prossimità di una strozzatura ad esse. La si supera con passaggi delicati verso sinistra. Da questo punto la pendenza aumenta progressivamente e su ghiaccio vivo si superano sulla sinistra con passaggi su ghiaccio verticali fino a uscire sulla cresta.

Note.

- 1) Gli ultimi 400 m di ghiaccio vivo sono stati superati con la tecnica Piolet Traction.
- 2) Usati solo chiodi di assicurazione.
- 3) Il primo tratto fino alla strozzatura deve essere superato entro le prime luci dell'alba in quanto particolarmente esposto alle cadute di sassi.
- 4) L'altezza del monte Nakra è di m 4200.
- 5) La via costituisce la prima ascensione assoluta.

Alpi Marittime

Cima del Baus

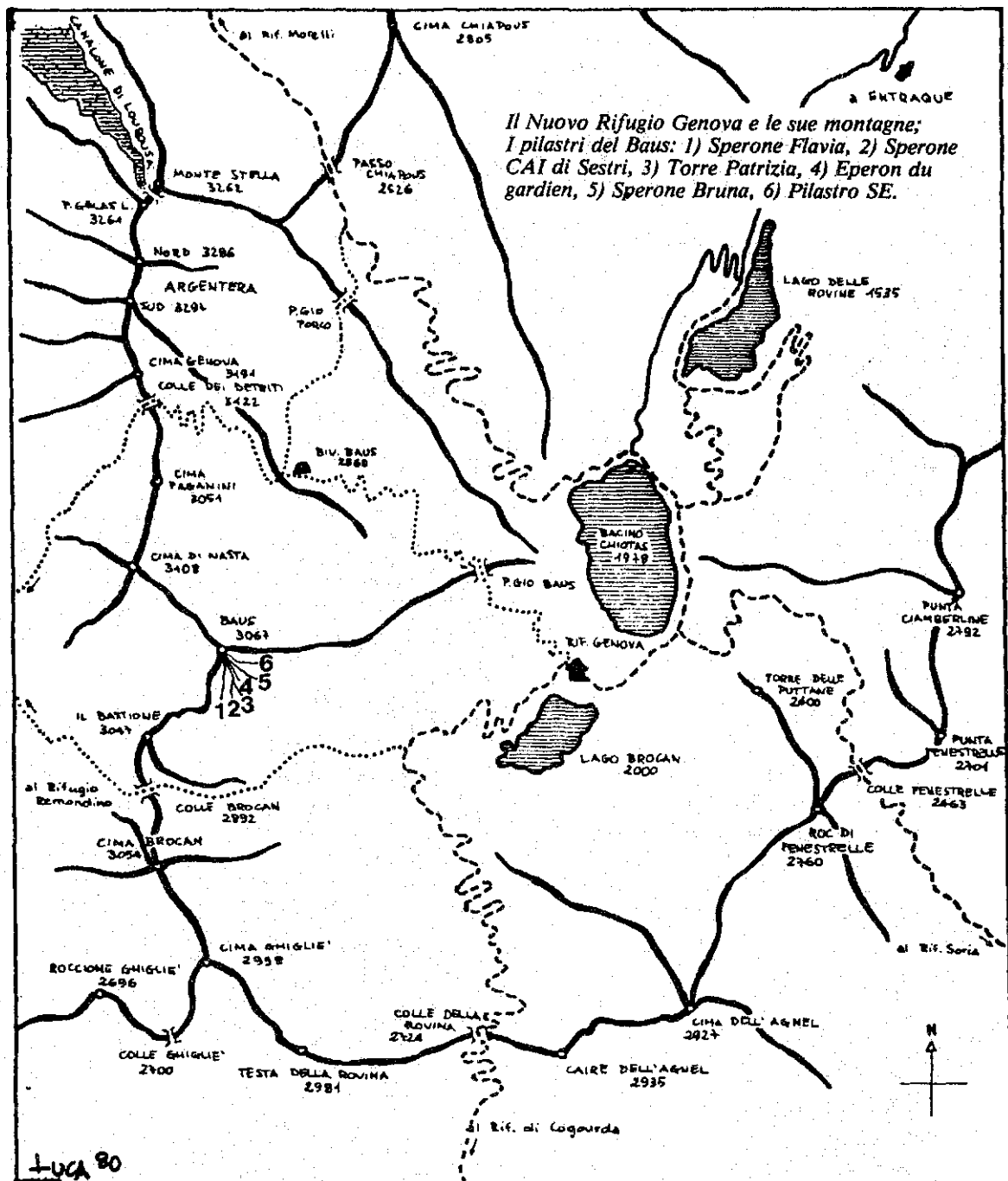
Sperone C.A.I. Sestri - Via «Dei Novizi»

31/8/1979

Francesco Leardi, Daniele De Domeneghi, L. Boni e F. Ferraresi

Passaggio più difficile: V
Difficoltà media: D+
Sviluppo: 300 m ca
Materiale usato: 3 chiodi di sosta più 1 di passaggio
Ore effettive prima salita: 3

Lo Sperone è situato tra lo sperone Flavia e quello della Solitudine e termina su quest'ultimo dopo una impennata iniziale ardata.



Fine a se stesso è consigliabile anche per l'abbinamento con le ultime 6 lunghezze dello sperone della Solitudine.

Roccia ottima.

Attacco: Raggiungibile seguendo l'itinerario per la Torre Patrizia, seguendo successivamente la parete verso sin. (sud) ed arrivando al canale che scende dall'intaglio tra la Torre Patrizia e lo Sperone della Solitudine. La via inizialmente segue un evidente diedro che inizia nel punto più basso dello sperone per dirigersi verso una evidentissima fessura giallo-rossa inclinata a sin. (ometto di inizio di via).

1° tiro) Seguire il diedro a ds. di uno speroncino rossastro fino ad una sosta ad un grosso spuntone (III sup). S1. 40 m.

2° tiro) Verso ds. seguendo una placchettina bianca (III) poi direttamente seguendo magnifici saltini rocciosi fino ad arrivare sotto la fessura giallo rossa obliqua a sin. (passi di III sup). S2. 40 m. 2 ch. di sosta.

3° tiro) Elevarsi sopra la sosta e superare il diedro strapiombante (IV sup) uscendone a ds. Percorrere una cengettina verso ds. e superare un saltino strapiombante (IV sup) ristabilendosi su un diedrino sul filo di spigolo. Percorrerlo ed aggirare lo spigolo a ds. (IV). Diritti 2/3 m quindi aiutandosi con alcune lame ed ampia spaccata ritornare sullo spigolo a sin. (IV). Ora direttamente e verso ds. uscendo al culmine del risalto (III sup). S3. 40 m.

4° tiro) Percorrere la crestina quindi superare un saltino (IV) fino ad una sosta sotto una bellissima parete rossa. S4. 20 m. 1 ch. di sosta.

5° tiro) Alzarsi sopra la sosta e arrivare sotto la fessura che solca la parete (IV). Percorrerla ristabilen-

dosi su alcune lame al suo termine (IV e passo di V atletico). Andare a sin. per una cengetta e sostare da grossi spuntoni. S5. 20 m.

6° tiro) Superare la fessuretta sovrastante la sosta (IV sup) ed arrivare sotto la parete gialla (III). Percorrere una lista verso sin. (III sup) e quindi per lo spigolo arrivare al culmine del risalto. S6. 20/30 m.

7°-8° tiro) Percorrere la cresta che va verso ds. in direzione di un ulteriore risalto rossastro che si evita a sin. entrando in un facile canale. S7/S7. 80 m. (II divertente).

Cima del Baus

Pilastro Sud/Est - Via «Silvia»

1/9/1979

F. Piana e G. Noli

Passaggio più difficile: V+ e A2
Difficoltà media: TD-
Sviluppo: 400 m ca
Ore effettive prima salita: 6.30

Portarsi alla base come per lo Sperone Bruna traversando poi verso destra lungo un canale per circa 200 m (ometto alla base).

Relazione:

1°/2° tiro) Salire una rampa da sin. verso ds. per due tiri di corda (II/III). S1 e S2. 80 m.

3° tiro) Attaccare una fessura a sin. dello spigolo che termina in leggero strapiombo e uscire a sin. su un ballatoio orizzontale, portarsi all'estremità sin. del ballatoio e salire un diedro evidente per uscire a sin. in strapiombo sino ad un punto di sosta (IV/V/V sup). S3. 40 m. Sosta su staffe.

4° tiro) Proseguire per la placchettina strapiombante per 2/3 m poi traversare verso sin., superare uno strapiombo e proseguire in un piccolo diedro strapiombante uscendone con difficoltà a sin. su placche inclinate, salire dritti per un'esile fessura e uscirne a sin. su placche, proseguendo dritti fino ad un comodo punto di sosta (V/V sup/A2). S4. 40m.

5° tiro) Traversare ascendendo verso ds. sino a superare in Dulfer una placca per una fessura (III/IV) S5. 20 m.

6° tiro) Verso ds. salire fino al sommo di un lastrone staccato dalla parete e con spaccata portarsi sul filo del pilastro che qui perde la sua verticalità e salire direttamente su ripide placche sino ad un punto di sosta (IV/IV sup/III). S6. 40 m.

7° tiro) Mantenersi sempre sullo spigolo con un tiro di corda (III/IV). S7. 40 m.

8° tiro) Ancora per lo spigolo con divertente arrampicata (III/IV). S8. 40 m.

9° tiro) Siamo alla base di un alto gendarme verticale. Superarlo sulla ds. e uscirne in vetta (IV7). S9. 40 m.

Seguire il filo di cresta per 3-4 tiri di corda sino a ricongiungersi con lo sperone della via Leardi-Piana (Sperone Bruna). (III/IV).



serie di strapiombetti (1 ch. V+) superandoli si guadagna un terrazzino ai piedi di un diedro giallo sotto grandi tetti. (35 metri V/V+).

Si sale il diedro per otto metri, si esce a destra aggirando il breve spigolo che fa da terminale ai tetti, proseguendo poi per le placche e fessure sempre dritti fino ad una piccola cengia. (35 m IV+). Continuando per placchette si entra in un breve diedro che sbocca alla prima grande cengia (30 m IV).

Spostandosi 5 metri a sinistra per la cengia, si prosegue per il camino che obliquando verso destra fa da continuazione al diedro ben visibile anche dal sentiero (20 m III).

Ora per salti rocciosi si raggiunge la spalla del contrafforte, (50 m II, ometti) e in breve, per cresta, la cima Sud; sempre per cresta si può salire alla cima più alta. La discesa può essere effettuata sia per la normale, sia in corda doppia dalla stessa via di salita essendo tutto lasciato attrezzato.

Dolomiti Vicentine

Gruppo del Carega

Sottogruppo del Cherle - Vaio Basilio

La diramazione destra orografica del Vaio dell'Uno: solco principale del Cherle che, dipartendosi in alto dalla Busa della Neve, cala appunto nel Vaio dell'Uno giusto alla base della Guglia Adriano; non aveva sin qui una nomenclatura propria. La salita di questo solco, che presenta difficoltà alpinistiche variabili a seconda della stagione e della presenza di neve (nella stagione estiva, la presenza di neve dura facilita in molti punti il superamento di taluni passaggi che diversamente si svolgono - tardo autunno - su terreno instabile o reso viscido dall'acqua) era stata compiuta da Sergio Francesconi, L. Bedin, I. Vaccari e C. Meneghini nell'agosto del 1945. Successivamente altre cordate avevano deviato su questo itinerario trovando impraticabile il Vaio dell'Uno. Non esisteva però a tutt'oggi alcuna relazione tecnica dell'itinerario, che come si è detto assume invece una sua ben precisa fisionomia.

Risalito il Vaio dell'Uno, (normalmente neve dura con pendenza da 35 a 50 gradi) si raggiunge la base della Guglia Adriano, che è posta a determinare una precisa biforcazione del Vaio stesso a metà circa della sua lunghezza che è di circa 1300 metri. Di qui, per l'evidente solco di sinistra (destra orografica cartello ligneo di segnaletica), si sale superando qualche saltino sino a due enormi massi incastrati, che in assenza di neve, consentono di passare sotto (porta di Dante); successivamente su terreno instabile e molto inclinato si superano alcuni altri salti, tenendosi dapprima a sinistra per evitare una zona franosa, poi traversando a destra poco sopra una successiva biforcazione del Vaio (necessario il casco).

Si prende ora a salire nel solco che diviene più stretto, una successione di salti verticali determinati talora da massi incastrati, ponendo attenzione alle relative uscite su ghiaia - la difficoltà maggiore è rappresentata da un masso che determina un piccolo strapiombo, superabile direttamente IV+ o aggirabile a sinistra II, III, però su terreno friabilissimo (una lunghezza). Proseguendo nel solco per circa 100 m. si raggiunge alla fine una zona baranciosa dominata a sud dalla Cima della Neve ed a Nord da una agile guglia piramidale innominata, al margine occidentale della Busa della Neve. Nella Busa della Neve, seguendo le tracce di sentiero provenienti dal Vallon dei Cavai, si può senza difficoltà salire fino alla cresta e per il sentiero di arroccamento, al Rifugio Fraccaroli di Cima Carega.

Ore 6 circa dal sentiero Obra-Campogrosso, difficoltà PD con un passo D+.

Nota: Il Vaio Basilio, è stato così nominato in memoria di Basilio Vencato, alpinista valdagnese pioniere della scoperta del Cherle caduto in montagna.

Relazione Bepi Magrin
SAT Trento

Dolomiti

Gruppo di Sella

Pissadù - Parete Nord

Via «del Corvo Giallo»

7/8/1980

M. Marsigli e D. Beltrame - ARCI Bologna

Passaggio più difficile: IV+, A4

Difficoltà media: ED

Sviluppo: 235 m

Ore effettive prima salita: 33 in diverse riprese; ripetiz. in 9 ore ca.

La via segue una evidente serie di diedri e fessure sbarrati a circa 3/4 di altezza da un enorme tetto, lungo gli strapiombi del pilastro che separa la parete N dalla O del Pissadù.

NB. Fino al tetto sono state usate le nuove tecniche di artificiale di palestra per cui è indispensabile premunirsi di cliffs (ganci americani) da cm 7 circa e Nuts exentric N. 1 4 7 8 ed essere ben allenati a raggiungere chiodi distanti.

Attacco fra la via dei Catoes e la Holzer, lungo una rampa che inclina a ds., lasciando un enorme nicchione sulla sinistra in alto.

1° tiro), 40 m. Si segue la rampa fino al termine I e II (2° tiro), 40 m. Si sale una fessura (a volte bagnata) IV+ per una decina di metri, poi per terreno più facile III e I si accede al gran cengione.

3° tiro), 35 m. In linea con lo zoccolo si punta ad un diedro svasato e lo si supera fino a sostare ad una provvidenziale cengia A2 A3 2 pass. di A4 (cliff e nut).

4° tiro), 30 m. Si punta ad un tetto triangolare A2, lo si scavalca A3, puntando alla fessura direttrice della via A2, la si segue A4 (nuts) con buone sicure a espansione spit rock, fino ad un terrazzo esiguo dove si sosta.

5° tiro), 40 m. Si prosegue lungo la fessura A4 (nuts), la si abbandona una dozzina di metri sotto al tetto e se ne raggiunge un'altra nel medesimo A1 A2, lo si vince nel punto più largo (6 o 7 metri) A3 A4 con buoni chiodi a fessura, alcuni accoppiabili fra loro per maggior sicurezza. Usciti dal tetto si obliqua a ds. A3 A2 fino ad un diedro dove si sosta comodamente ad una parvenza di terrazzo.

6° tiro), 15 m. Si continua per il diedro (A1 IV+) fino ad un ottimo terrazzo con clessidre e chiodo.

7° tiro), 35 m. Si vince l'ultimo strapiombino per fessura ben manigliata IV+, si continua per terreno facile II, infine si esce lungo un caminetto III-

Discesa: Si sale diagonalmente per facili gradoni verso ds fino a incrociare il sentiero della Via Normale alla Cima Pissadù, che in breve conduce al rifugio (h 0,30 - 0,45).

Dolomiti di Brenta

Cima Ceda Occidentale 2776 m

Diretta alla Parete Sud - Via «Dino Sottovia»

5/1/1980

Elio Orlandi, Livio Rigotti, Ruggero Sottovia

Passaggio più difficile: V+

Difficoltà media: D+

Sviluppo: 300 m ca.

Materiale usato: 3 chiodi e dadi per ass.

Ore effettive prima salita: 4

Va premesso, che questa via è stata dedicata a Dino Sottovia, aspirante guida, che l'aveva ideata e tentata pochi giorni prima della sua scomparsa. Per ricordarne la figura si è voluto portare a termine l'impresa; è riuscita così una via diretta, elegantemente logica, molto interessante e su roccia ottima.

I primi due tiri si sviluppano nel tratto di parete-diedro dove passa anche la breve via del Torrione Pedrotti, ma la incrocia solamente alla seconda tirata di corda; all'uscita a destra del tetto nel superamento del successivo caminetto strapiombante. Poi continua a goccia cadente, nella verticale dell'attacco, fino in cima. I chiodi usati per assicurazione sono stati tutti lasciati e i punti di sosta attrezzati.

Relazione:

Dal sentiero Palmieri si sale il ghiaione dirigendosi verso il Torrione (dal Rif. Agostini ore 0.40). Si può attaccare sia per la fessura 6 m a sinistra dal fondo del diedro, oppure ancora più a sinistra, salendo per una serie di fessure e diedrini fino alla prima cengia (50 m IV).

Si prosegue per la fessuretta obliqua verso destra fino ad uscire dal tetto che la sovrasta, poi per mezzo di un caminetto si supera anche il successivo strapiombo uscendo in un diedro, che dopo 10 m, porta ad una terrazza (50 m. IV+).

Lasciando il torrione a destra, (20 m sotto la cima), si sale dritti per una bella lama staccata che va sempre più restringendosi; superando la sua strozzatura (1 ch. V+) si riesce ad un'altra fessura (V) che porta, brevemente a sinistra, ad un comodo punto di sosta (35 m. V/V+).

Si continua 2 metri a sinistra poi obliquando 2 metri verso destra si è così superato lo strapiombo di partenza. Si prosegue in aperta parete strapiombante, ma appigliatissima, ed effettuando un'arrampicata veramente divertente ed elegante, si perviene ad una

Millet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.

mod. **Altitude**
In nylon
"ristop"
esterno ed
in cotone
interno,
imbottitura
duvet, con
cappuccio
incorporato.
Colori: blu,
rosso e marine.



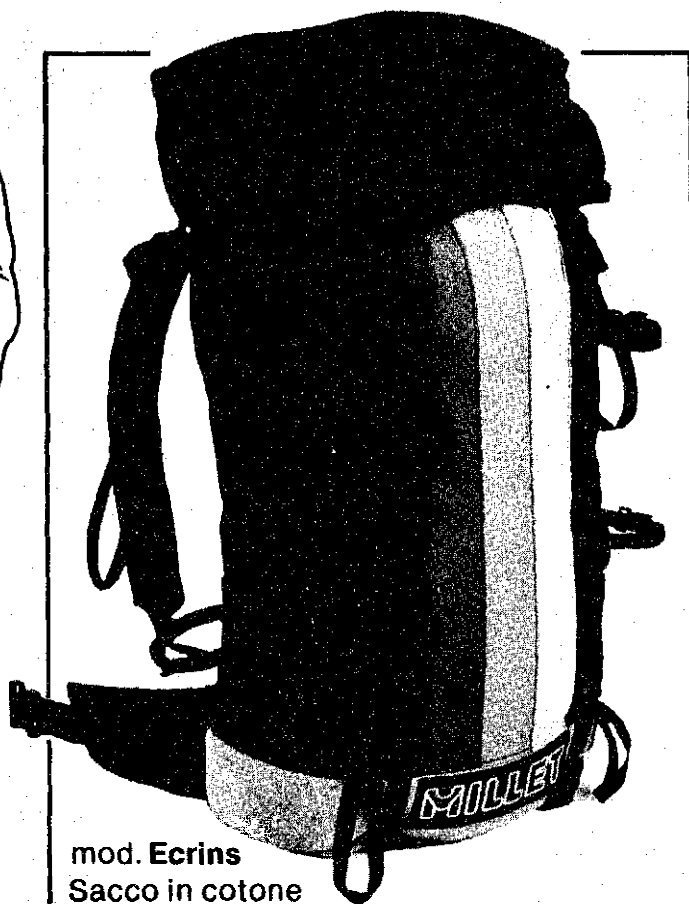
mod. **Huan Doy**
Sacco doppia altezza,
fondo rinforzato, doppio
fondo apribile
dall'esterno
a mezzo
cerniera.
Due tasche
tunnel
laterali con
passaggio
per gli sci.
Porta ramponi
e porta piccozza.



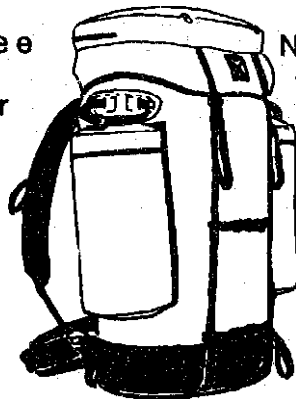
Dorso in cotone
imbottito con
stecche amovibili
ed utilizzabili nel
soccorso alpino. Cintura molto
alta imbottita, con appoggio sulle
anche. Spallacci imbottiti brevettati
regolabili in altezza, di forma
anatomica, in nylon da una parte e
cotone dall'altra. Patella
superiore con due scomparti per
macchina fotografica e porta
carte, separabile dal resto del
sacco e utilizzabile come sacco
complementare. Due cinghie di
alleggerimento del carico,
regolabili ed utilizzabili per la
distensione delle mani e
dell'avambraccio.

Colori: rosso, blu, azzurro.

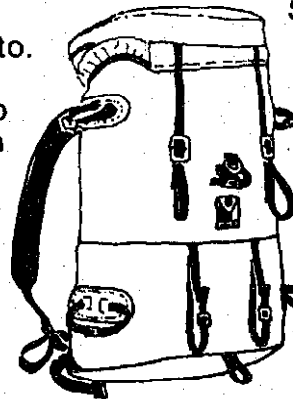
mod. **Gran Paradis**
Sacco grande in nylon con fondo
rinforzato in "Taryl" con due tasche
verticali con passaggio per gli sci.
Patella con una tasca porta
apparecchio fotografico ed una
porta documenti.
Porta ramponi e piccozza.



mod. **Ecrins**
Sacco in cotone
con fondo rinforzato in cuoio.
Schiena in cotone imbottito con armatura
morbida preformata (due stecche
anatomiche). Dorso trasformabile:
da dorso aerato a dorso anatomico,
mediante l'inversione delle stecche.
Cintura con la nuova fibbia Quick.
Porta ramponi con accessori. Colore blu
con strisce colorate in tre gradazioni.



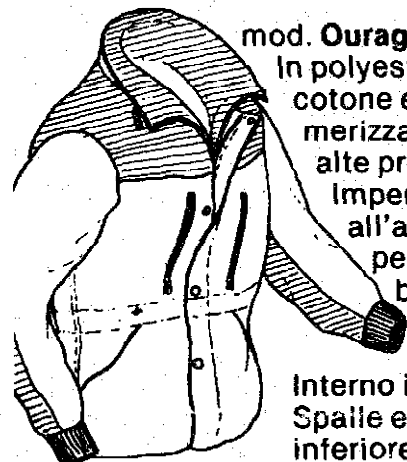
Nuovo dorso aerato.
Cintura in
cotone imbottito
molto larga con
la nuova fibbia
Quick.
Colori: rosso,
azzurro, blu,
bronzo, verde.



mod. **Yves Pollet
Villard**
Polyestere,
cotone
impermea-
bilizzato
con interno
in cotone.
Cappuccio
in nylon inserito
nel collo. 4 tasche più 2 per le mani.
Cintura in vita e cordone
di chiusura al fondo.



mod. **Ouragan**
In poliestere e
cotone elasto-
merizzato di
alte prestazioni.
Impermeabile
all'acqua e
permea-
bile alla
traspi-
razione.
Interno in duvet.
Spalle e parte
inferiore avam-
braccio rinforzati in nylon.
Cappuccio nel collo. Colore:
grigio, finiture bordeaux.



mod. **Gran Dru - René Desmaison**
Sacco in tela di nylon con fondo
rinforzato in P.V.C. (Taryl).

Schiena in cotone imbottito.
Cintura con aggancio rapido.
Bretelle in nylon da una parte
e cotone dall'altra, imbottite,
regolabili con fibbie automa-
tiche. Patella con una tasca
porta apparecchio fotografico
ed una porta carte. Cinghie
porta sci, porta ramponi e
piccozza. Due tasche interne
con accesso dall'esterno.
Colori: azzurro, bronzo.

Distribuite
in Italia da

**nicola &
aristide figlio**
sentirsi sicuri in montagna.

Via Cavour (Strada Trossi) - 13052 GAGLIANICO (VC) - Tel. 015/542546/7/8 - Telex 200149

Giancarlo Grassi

in collaborazione con la guida di alta montagna JEAN-NOEL ROCHE organizza dal 1 al 30 giugno 1981 una spedizione nella Cordillera Blanca in Perù. Il viaggio si suddivide in due gruppi, in modo da soddisfare i gusti in rapporto alle capacità individuali.

1° Gruppo:

Una settimana di acclimatazione sulla Strada Reale degli Incas: da Cusco a Machu Picchu.

Tre settimane d'Andinismo che si propongono come obiettivo l'Alpamayo lungo la parete sud-ovest - Via dei Ragni. Se il tempo lo permetterà si progetta una seconda cima per una via nuova: Quitaray (6035 m) o Purcahica.

Il numero dei partecipanti è limitato a sei persone. Le difficoltà esclusivamente glaciali della parete alta 700 metri sono molto continue con goulottes da 60° a 75° gradi.

La discesa si effettuerà lungo la cresta nord.

2° Gruppo:

Prima settimana di acclimatazione comune con il gruppo 1.

Le altre tre settimane saranno consacrate a un Trekking nella Cordillera Blanca attorno ai giganti delle Ande (Huascarán - Huandoy...) con la possibilità di salire una montagna facile: Pisco (5700 m) o Yanapacha (5400 m).

Numero massimo dei partecipanti 8 persone.

La settimana di acclimatazione comune ai due gruppi è indispensabile alla riuscita del programma: da un lato per abituarsi all'altitudine e d'altra parte sarebbe carente ed incompleto fare un tale viaggio senza visitare una parte delle ricchezze architettoniche delle famose città Incas.

Per tutte le informazioni scrivere alla guida alpina Giancarlo Grassi - Via Fucine Inferiori 5 - Condove. Tel. 011/96.44.163.

Il Gruppo Guide Alpine della Val Malenco

organizza per l'anno 1981 una intensa attività di:
A) Sassismo: (per tutto l'arco dell'anno): usufruendo delle nuovissime tecniche di arrampicata le guide sassiste sono disponibili per ascensioni su vie estreme della Val di Mello, dell'Arco Alpino, Verdon, Calangues, Sardegna. Inoltre: attività alla scoperta di cascate e couloirs della Val Malenco, Val Masino e Valle dello Spluga.

B) Sci alpinismo: a partire dal 20 febbraio escursioni su itinerari dei gruppi Bernina, Disgrazia, Badile.

C) Escursionismo e alpinismo classico: nei gruppi del Bernina, Disgrazia e Badile dalle vie più semplici alle più complesse.

Per il punto A) informazioni e prenotazioni:
A.G. Merizzi Jacopo - tel. 0342/215573;
A.G. Masa Paolo - tel. 0342/451172.

Per i punti B e C) richiesta documentazioni:
Azienda Autonoma di Soggiorno
Chiesa Val Malenco - tel. 0342/451150.

Le Guide di La Thuile

organizzano gite di sci alpinismo e discesa fuori pista per il periodo primaverile 1981.

Sci Alpinismo

25-26 aprile - 1° itinerario: Testa del Rutor (3486 m) dal Rifugio Scavarda (2908 m) discesa su La Thuile (1441 m).

2° itinerario: Rifugio d'Argentière (2771 m), Colle di Chardonnet (3323 m), Fenêtre di Saleina (3261 m), Colle di Tour (3535 m), Rifugio Albert I (2702 m) discesa su Tour (Chamonix).

Altre gite in maggio e giugno.

maggio 1981 - Settimane sci-alpinistiche al Rifugio A. Deffeyes (2494 m).

Discese fuori pista

Periodo: febbraio - marzo - aprile.

Metè possibili: discesa della «Vallée Blanche».

Prenotazioni e informazioni:

Scuola di Sci RUTOR - La Thuile, fino al 2 maggio 1981 - tel. 0165/884123.

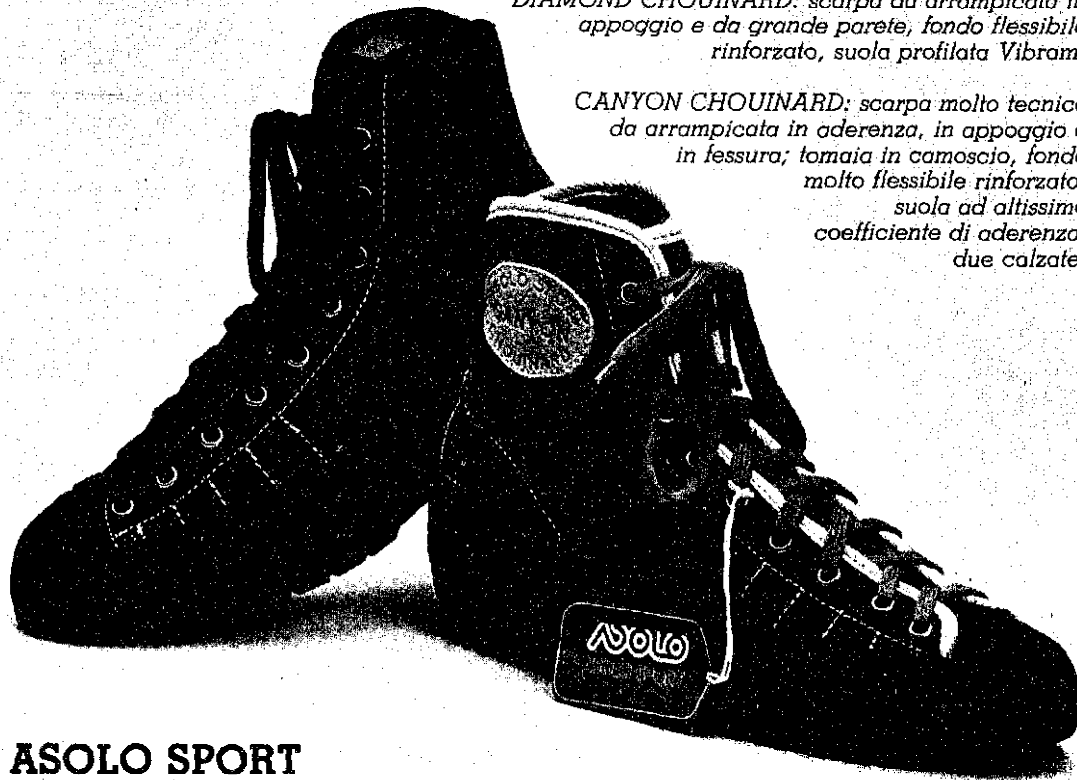
Azienda di Soggiorno di La Thuile, a partire dal 3 maggio 1981 - tel. 0165/884179.

ASOLO

7° GRADO

Abbiamo creato in collaborazione con una équipe di noti arrampicatori, tra cui il californiano YVON CHOQUINARD: **DIAMOND CHOQUINARD:** scarpa da arrampicata in appoggio e da grande parete, fondo flessibile rinforzato, suola profilata Vibram.

CANYON CHOQUINARD: scarpa molto tecnica da arrampicata in aderenza, in appoggio e in fessura; tomaia in camoscio, fondo molto flessibile rinforzato, suola ad altissimo coefficiente di aderenza, due calzate.



ASOLO SPORT

QUALITÀ E SICUREZZA IN MONTAGNA

Banca Popolare di Asolo e Montebelluna

SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.

SEDE SOCIALE IN MONTEBELLUNA
SEDE CENTRALE E DIREZIONE IN MONTEBELLUNA
SEDE MANDAMENTALE IN ASOLO

FILIALI: Altivole - Borso del Grappa - Caerano di S. Marco - Cavaso del Tomba - Cornuda - Crespano del Grappa - Crocetta del Montello - Fonte Maser - Nervesa della Battaglia - Pederobba - Ponte della Priula - Ponzano Veneto - S. Lucia di Piave - Trevignano - Villorba - Volpago del Montello

ESATTORIE COMUNALI: Nervesa della Battaglia - Pederobba

ESATTORIA SPECIALE: Consorzio di Bonifica Brentella di Pederobba con sede in Montebelluna

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA: Autorizzata ad esercitare il credito agrario di esercizio - Crediti all'artigianato, al commercio e alla piccola industria.

Servizi di cassa continua e cassette di sicurezza - Operazioni di Leasing e Factoring.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



STRUMENTO INDISPENSABILE PER LO SCI DI ALTA MONTAGNA

Lame antiderapage, in acciaio inox.

Le solette alla scarpa consentono anche la salita a piedi di ripidi pendii di ghiaccio.

Si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

(In vendita nei migliori negozi)

OSTERIO - 20093 COLOGNO M. SE (MI) - Via Milano, 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Raduno Sci Alpinismo Val Rendena

25-26 Aprile 1981 - 2ª Edizione Raduno Sci Alpinismo Val Rendena Gruppo Adamello - Carè Alto
Organizzazione: Pro Loco Spiazzo Rendena (TN)
Tel. 0465/81544.

Skramp

Ecco un utilissimo attrezzo per chi vuole affacciarsi alle fatiche ed alle meraviglie dello sci d'alta montagna o sci-alpinismo.

Ho voluto provare per una stagione intera (1979-1980) questo semplice ma indispensabile attrezzo, sottoponendolo a gravose condizioni di lavoro, su neve e ghiaccio di tutti i tipi.

Ciò mi è stato particolarmente possibile durante le escursioni organizzate nelle zone più famose d'Europa, data la mia professione di guida alpina e maestro di sci.

Ho potuto notare come i miei clienti, forniti di Skramp, si muovessero con maggiore facilità e sicurezza, rispetto a quelli che ne erano sprovvisti.

Notevole l'ancoraggio dello sci durante i dietrofront effettuati su costoni ghiacciati in forte pendenza.

Ma credo che la loro maggiore utilità sia quella di fungere da veri e propri ramponi da ghiaccio durante gli spostamenti con sci a spalla su costoni molto impervi.

Infatti non sono parte dell'attacco da sci ma sono legati allo scarpone, come appunto i ramponi.

Questa loro particolarità li rende adatti a tutti i tipi di attacco ed a tutti i tipi di scarponi.

Il materiale usato dal costruttore è certamente ad alta resistenza poiché non ho mai riscontrato deformazioni o cedimenti durante il loro uso.

Per questi motivi mi fa particolarmente piacere che i miei clienti adottino questi attrezzi inquantoché salvaguardano la loro sicurezza, fanno risparmiare energie e rendono quindi più piacevoli e facili le escursioni.

Giuseppe Herin
Presidente Guide di Valtournanche
Presidente Scuola Sci di Cervinia

Rossignol ski poles Vallée d'Aoste S.p.A.

Si è costituita attraverso l'accordo tra la Rossignol Sci S.p.A. di Formigliana ed il gruppo Bertelé di Lurago d'Erba una nuova Società con lo scopo di fabbricare bastoncini da sci.

È stata firmata una convenzione con la regione Valle d'Aosta la quale concede in affitto un insediamento industriale in località Champagne di Verrayes, la cui costruzione è già iniziata.

Lo stabilimento è destinato a diventare il più grande d'Europa nel suo settore, con una produzione annua di 1.000.000 di bastoncini ed un fatturato di 6 miliardi.

La manodopera impiegata sarà prevalentemente di provenienza locale. La produzione è destinata ai mercati mondiali in cui opera il gruppo Rossignol. Presidente della società è il signor Luciano Nicola, attuale presidente della Rossignol Sci S.p.A. di Formigliana, che produce gli sci Rossignol e titolare della Nicola Aristide & Figlio S.a.s. che distribuisce in Italia gli sci Rossignol prodotti in Francia e Svizzera. Amministratore delegato è il rag. Romano Bo, di Aosta.

La Rossignol è la leader mondiale nel settore sci ed è anche leader nel mercato italiano.

calzature "Zamberlan"!
un impegno di tradizione e
amore, per farle
grandi e sicure.



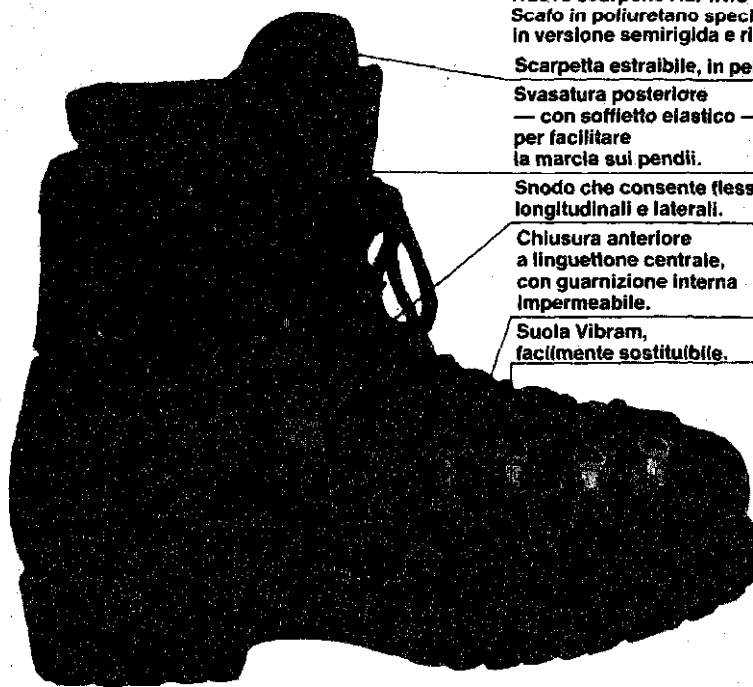
scarpe da montagna per,
trekking, week-end e doposci,
con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI Telef. 0445 21445 Telex 430534 calzam

Dolomite per la montagna



Nuovo scarpone ALPINIST.
Scafo in poliuretano speciale.
In versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore
— con soffiello elastico —
per facilitare
la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni
longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore
a linguettone centrale,
con guarnizione interna
impermeabile.

Suola Vibram,
facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423)20941 Telex 410443

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Scuola Nazionale di Alta Montagna «A. Parravicini» - I Corso di introduzione all'alpinismo

La Scuola Nazionale di Alpinismo «A. Parravicini», collaterale al tradizionale corso primaverile di roccia, ha organizzato quest'anno per la prima volta un corso di introduzione all'alpinismo per permettere a coloro che intendono avvicinarsi per la prima volta alla montagna di praticare un escursionismo di un certo impegno e di percorrere sentieri attrezzati in tutta sicurezza.

Il corso si inaugurerà il 7 maggio e si articolerà in sette lezioni teoriche e cinque lezioni pratiche nei mesi di maggio e giugno (come da programma disponibile in sede).

Saranno ammessi al corso i soci del CAI con età superiore a 16 anni (è necessaria l'autorizzazione paterna per i minorenni), limitatamente a 40 allievi. La quota di iscrizione è di L. 70.000 e dà diritto all'uso del materiale della scuola durante le lezioni pratiche, al volume «Introduzione all'Alpinismo», edito dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e al viaggio in pullman, organizzato dalla scuola, per le prime tre lezioni pratiche. La quota d'iscrizione è comprensiva inoltre dell'assicurazione obbligatoria sugli infortuni.

Ulteriori informazioni sull'equipaggiamento individuale e sul materiale saranno date in sede all'atto della iscrizione. Le iscrizioni sono aperte dal 14.4 il martedì ed il venerdì sera sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Alpes e ...dintorni prossima attività

— 1 gita domenica 5 aprile
Traversata M.te Cornizzolo - M.te Rai - Prasanto

— Incontri in sede venerdì 10 aprile ore 17,30
Proiezione del fotodocumentario «Geomorfologia delle montagne» presentazione attività 1981

— 2 gita domenica 26 aprile
Traversata direttissima - Capanna Rosalba - Mandello

Programmi dettagliati in sede.

Gli incontri del giovedì

La Commissione Culturale prosegue nell'organizzazione di conferenze-proiezioni un giovedì al mese alle ore 21,15 presso la Sede Sociale.

9.4.81 «I parchi nazionali del Galles» aspetti naturalistici delle montagne gallesi visti dal dott. Pustorino.

Gite sociali Cima di Piazza 2057 m (Prealpi Lombarde)

Domenica 12.4.1981
Ore 6.45 Partenza da Milano (Piazza Castello);
ore 9.00 arrivo a Moggio;
ore 12.30 arrivo in Vetta e colazione al sacco;
ore 13.30 inizio discesa ai piani di Artavaggio e quindi a Moggio;
ore 17.30 partenza da Moggio per Milano con arrivo previsto per ore 20.00 circa.
Carattere della gita: escursionistica;
Equipaggiamento da media montagna.
Direttori: Bergamaschi e Bertelli.

Rifugio Giovanni Porro a Sella di Neves

A causa di inderogabili lavori di riordino il rifugio Giovanni Porro alla Sella di Neves in Valle Aurina rimarrà chiuso fino a nuova comunicazione.

Arrampicate in Dolomiti

Si comunica a tutti gli interessati che è ancora disponibile presso la sede del CAI Sezione di Milano, un numero limitato di copie della guida alpinistica contenente una selezione di interessanti arrampicate nelle Alpi Orientali. Il prezzo per i soci è di L. 5000, spese postali comprese.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

Prossime gite in programma

4-5 aprile
Raduno del Lagorai
Cavalese - sci-alpinismo e fondo.
Direttori: M. Ricci - G. Barbieri.

12 aprile
Monte San Giorgio (1096 m)
Canton Ticino
escursionistica - culturale.
Direttore: P. Ferrari.

18 al 26 aprile
Settimana Sci-Alpinistica in Val Martello

Gruppo Ortles Cevedale con base al Rif. Nino Corsi (2264 m).
Cime in programma: Marmotte, Madriccio, Cevedale, Martello Peder e colle della Forcola, eventualmente anche l'attraversata delle tre vedrette (Cevedale, Solda, Madriccio).
Direttore: L. Fasani.

26 aprile
Monte di Mezzacorona (886 m)
Trento - ferrata Giovanelli.
Escursionistica - turistica.
Direttore: G. Dameno.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Gite sci alpinistiche

Si effettueranno 6 gite sci-alpinistiche nel periodo aprile-giugno in date da destinarsi, in base all'innervamento e all'apertura dei rifugi, nelle seguenti località:

Pizzo Scalino
Adamello
Rutor
Uisa Sabbionese
Pizzo del Diavolo
Pizzo Darbora

Le iscrizioni si ricevono ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 23 presso la sede. La segreteria si riserva di apportare eventuali modifiche.

Sezione di Cassano d'Adda

P.za Matteotti

Programma estivo

3 aprile Assemblea dei soci;
14 aprile Apertura Malga Ervinia;
26 aprile Festa di primavera;
7 maggio-7 giugno Corso di alpinismo. Il programma prevede cinque uscite in varie località e sei lezioni teoriche;

13 settembre Festa del rifugio;
ottobre Castagnata;
novembre Serata della montagna.

Escursionismo

10 maggio Grignetta
17 maggio Monte Poieto
24 maggio Monte Alben
31 maggio Val dell'Orco
7 giugno Ongania
27-28 giugno Pizzo Scalino
19-20 luglio Monte Bianco
19-20 settembre Catinaccio

Speleologia

Il programma estivo comprende numerose uscite speleologiche organizzate dal gruppo grotte «I Tassi».

Sezione di Bolzano

P.za Erbe, 46

Gite estive 1981

Aprile
20 SETTEQUERCE - COLOGNA
Settequerce 264 m - Maso Pentsch 700 m - Rumesino 800 m - Cologna di Sopra 940 m - Cologna di Sotto 764 m - Bolzano.

Dislivello 700 m - ore 5.00
Proposta da Flavio Zanella.

26 OLM - ALDINO - BRONZOLO
Albergo al Ponte 780 m - Olmi di Aldino 740 m - Gralberbach - Aldino 1223 m - Aldeinerbachtal - Bronzolo.

Dislivello 550 m - ore 6.00
Proposta da Luigi Cavallaro.

Maggio

3 Apertura ufficiale del programma gite estive 1981: al BURRONE DI MEZZOCORONA come tradizione.

10 TRUMSBERG

Laces 700 m - Masi Platz 1225 m - Laimtal 1300 m - Trumsberg 1423 m - discesa a Ciardes.

Dislivello 750 m - ore 6.00

Proposta da Alessandro Zambon

17 MONTE CAVONE

Tires 1028 m - S. Sebastiano 1266 m - rif. Monte Cavone 1720 m - Monte Balzo 1824 m - Umes di Fiè 932 m - Fiè 880 m

Dislivello 820 m - ore 5.30

Proposta da Mario Stevanon

24 PONTE NOVA - LUPICINO - LAIVES

Ponte Nova 877 m - Maso Thaler 1170 m - Nova Ponente - Lupicino 1290 m - Monte Largo - Steiner 737 m - Laives.

Dislivello 500 m - ore 5.00

Proposta da Paolo Bertoluzza.

31 SENTIERO DEL BAFFELAN

Rif. Guiriolo al Passo di Campogrosso 1433 m - Passo di Gane 1704 m - Monte Baffelan 1793 m - Monte Cornetto 1899 m - Pian delle Fugazze.

Dislivello 1000 m - ore 6.30

Proposta da Flavio Zanella

Avvertenze: Le date non sono impegnative, riservandosi la Commissione Gite, per esigenze tecniche o logistiche, di spostare o sospendere qualsiasi gita in calendario; eventuali variazioni verranno tempestivamente comunicate.

I programmi dettagliati di ogni singola gita verranno pubblicati per tempo sui giornali locali, radiotrasmessi ed esposti sugli albi sociali.

Sezione di Seregno

Via Mazzini, 2

Scuola di alpinismo «Renzo Cabiati»

Il giorno 8.4.81 inizierà il Sesto Corso di Alpinismo della nostra scuola «Renzo Cabiati» CAI Seregno.

Il Corso si divide in due parti:

Parte roccia - si svolge in primavera e si compone di dieci lezioni teoriche che si terranno in sede alle ore 21 nelle serate di mercoledì e di sei lezioni pratiche così suddivise: **25 e 26/4** - Escursione di allenamento; Nodi e impostazione di arrampicata (Corni di Canzo); **3/5** - Svolgimento della cordata (Scarena);

10/5 - Arrampicata su granito (Bel-linzona);
17/5 - Arrampicata su dolomia (Gri-gna Meridionale);
24/5 - Tecnica neve (Plani di Bob-bio).

Parte ghiaccio - inizia a settembre e si compone di cinque lezioni teo-riche che si terranno sempre in se-de alle ore 21 nelle serate di merco-ledi e di cinque lezioni pratiche:

19 e 20/9 - Uso materiale e tecnica individuale (Rif. Porro - Valmalen-co);
26 e 27/9 - Tecniche assic. e recu-pero crepaccio (Val Veny);
3 e 4/10 - Salita (Marmofada).

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

Alpinismo Giovanile 1981

Programma IX Corso

Per ragazzi da 8 a 12 anni

4 Aprile introduzione del Corso Aula Magna Scuole Leopardi;
12 Aprile S. Tommaso Luera Fontanino Fo';
26 Aprile Madonnina di Grezzo;
3 Maggio Monte Barro;
10 Maggio Rif. Cazzaniga P. Soda-dura;
24 Maggio Rif. Musella (Val Lan-terna) Valmalenco;
7 Giugno Tirano trenino Alpi Reti-che Ghiacciaio Morteratsch;
6 Giugno Chiusura del Corso Aula Magna Scuole Leopardi.

Programma IX Corso - 13-16 anni

4 Aprile introduzione del Corso Aula Magna Scuole Leopardi;
20 Aprile Moregallo Pianezzo;
25 Aprile Grignetta (canalone Por-ta);
1 Maggio Resegone (canalone Co-mera);
17 Maggio Pizzo 3 Signori;
7 Giugno Tirano trenino Alpi Reti-che Ghiacciaio Morteratsch;
6 Giugno Chiusura del Corso Aula Magna Scuole Leopardi.

Gite sociali:

27-28 giugno - Bernina;

18-19 luglio - Ortles;
12-13 settembre - Sentiero delle Bocchette (Brenta).

Attività dei soci.

Una interessante e brillante ascen-sione degna di plauso è stata por-tata a termine nel giro di poche ore dal nostro socio Antonio Peccati, neo promosso aspirante guida. La 1ª invernale della via Cassin sulla parete Fasana (Grigna Settentriona-le) IN SOLITARIA.

Vacanze in campeggio

Anche quest'anno vi aspettiamo tutti al campeggio di Bellamonte, Dolomiti di Fassa. Dal 8 al 22 Ago-sto.

Sezione di Palermo

Via Agrigento, 30 - Tel. 250875

Da questo numero i Soci della Se-zione riceveranno mensilmente (11 numeri nell'anno) «Lo Scarpone» e vi troveranno un breve notiziario della Sezione.

È questa una deliberazione del Consiglio Direttivo, adottata nella seduta del 20 febbraio, allo scopo di mantenere sempre più utili con-tatti fra i soci e il movimento alpin-stico italiano del quale essi fanno parte. Quando ci si unisce ad una grande organizzazione nazionale come il Club Alpino Italiano non si può e non si deve rimanere chiusi nel proprio guscio ma occorre tro-vare sempre nuovi motivi di con-fronto e di unione affinché il Soda-lizio sia veramente «nazionale» e tutti sentano l'orgoglio e la gioia di appartenervi. Questo orgoglio è tradizionale fra i Soci della Sezione di Palermo e lo testimoniano i suoi 104 anni di vita così carichi di sto-ria, densi di attività. Sono certo, pertanto, che l'iniziativa voluta dal Consiglio Direttivo, con adesione unanime, incontrerà il favore dei Soci, particolarmente dei nostri giovani e «Lo Scarpone» sarà per essi un amico del quale si attende con ansia la visita ad ogni scaden-za.

Il Presidente
Nazzareno Rovella

Sicilia sotto neve

È dalla terza decade di novembre che si succedono nell'Isola sempre più frequenti nevicate. Le più co-piose hanno avuto inizio il 7 gen-naio lambendo anche le città e i giardini della Conca d'Oro. Sulle montagne la neve ha raggiunto altezze che da tempo non si riscon-travano bloccando i paesi sparsi sulle alture ed impegnando gli spa-laneve, le Forze dell'Ordine e i vo-lontari. Sulle Madonie si sono regi-strati fino a quattro metri di neve. Il Rifugio Marini al Piano della Battaglia (1600 m), sulle Madonie, è ri-masto sepolto e, per il blocco stra-dale, una ventina di ragazzi della Sezione hanno potuto lasciare il ri-fugio dopo una settimana, anche con l'aiuto di elicotteri.

Si sono avuti episodi drammatici quando alcuni nostri soci hanno dovuto organizzare la ricerca notturna di due dispersi che sono stati salvati da morte sicura per asside-ramento. Ovviamente lo Sci-CAI è in piena attività e si succedono gare e manifestazioni. La Scuola di Sci al Rifugio Marini, diretta dal Maestro Maurizio D'Amico, è in pieno e quotidiano svolgimento.

Attività escursionistica

Le gite sociali indette dall'attivissi-ma Commissione Gite si svolgono regolarmente tutte le domeniche e vi partecipano sempre numerosi i soci. È questo il regno dove impe-rano i vari Rosario, Ciccio, Laurita, Nino, Marco che organizzano tutto con diligenza e competenza impe-gnati come sono a prelevare i par-tecipanti nell'ormai familiare Pia-zza Croci e restituirli sani e salvi alla città dopo lunghe ed entusiasman-ti scarpinate.

Sede sociale

Dal 1° giugno scorso la sede socia-le si è trasferita in Via Agrigento 30 - telef. 250875. La sede apre ogni giorno, festivi esclusi, dalle ore 16 alle 21 ma è possibile che il perso-nale, libero dai servizi esterni, vi si trovi dalle 9 alle 12. La segreteria è aperta dalle 18 alle 20,30 ma è con-sigliabile accedervi, per il disbrigo delle pratiche, dalle 19 in avanti.

Sezione di Chieti

Via Arniense, 119

Si è riunita a Chieti la Delegazione Regionale delle Sezioni CAI Abruz-zesi. Presenti: L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Sulmona, Farindo-la, Penne, Castelli e Guardiagrele, con la partecipazione dei com-ponenti la Commissione Centrale Al-pinismo Giovanile.

Motivi dell'incontro: composizione della Commissione regionale per la protezione della natura alpina, per una azione più incisiva nei con-fronti del potere legislativo della Regione Abruzzo a migliorare la legge esistente, introducendovi norme a meglio convalidare le fina-

lità e gli scopi delle Sezioni operan-ti nel territorio montano dell'Ap-pennino.

Inoltre, fissare collegialmente un calendario delle manifestazioni so-ciali a carattere regionale, al fine di non disperdere energie e fisiche e organizzative, con il massimo della partecipazione, specie per i raduni giovanili, da effettuarsi nell'ambito del Gran Sasso e della Majella.

Qui di seguito riportiamo il calen-dario, che interessa anche quelle Sezioni operanti nel Lazio, nelle Marche e nel Molise:

Giugno 7 - Escursione al Monte Ca-vallo (Majella) da Penna - Piedi-monte - Gobbe di Selva Romana - Rif. Pomilio; organizzazione Sezio-ne di Chieti.

Giugno 14 - Marcia San Sisto - base Funivia del Gran Sasso; organizza-zione Sezione di L'Aquila.

Giugno 28 - 3ª Edizione «Marcia del 3 Rifugi» - Majella; organizzazione Sezione di Chieti.

Luglio (data da destinare) - Raduno giovanile a «Monte di Mezzo» (Gruppo Monti della Laga); organizza-zione a cura delle Sezioni di Cas-telli, Farindola, L'Aquila, Penne e Teramo.

Luglio 19 - Raduno Giovanile al «Monte Amaro» (2795 m) - Majella; organizzazione Sezione Sulmona.

Agosto 1 - Fiaccolata al «Monte Camicia» - Sezione Penne.

Agosto 2 - Raduno Giovanile a «Ci-ma delle Murelle» - Majella; orga-nizzazione Sezione di Guardiagre-le.

Settembre 6 - Raduno Giovanile al «Monte Prenna» - Gran Sasso; orga-nizzazione Sezione di Pescara.

Settembre 20 - Marcia di montagna «Trofeo Piergiorgio De Paulis»; or-ganizzazione Sezione L'Aquila.

L'apposita Commissione gite della Sezione di Chieti, da parte sua, ha allestito il seguente programma di manifestazioni:

Aprile 12 - Sci-alpinistica: Campo di Giove - Guado di Cocci (1650 m) a Monte Amaro (2795 m).

Maggio 17 - Escursione a Serra di Celano (1923 m).

Maggio 31 - Escursione da Prati di Tivo per Corno Grande al Rifugio «Franchetti» (2912 m).

Giugno 14 - Gita sociale al Termi-nillo (2213 m) per L'Aquila-Rieti, con escursioni varie.

Giugno 28 - Marcia dei «3 Rifugi» (3ª edizione).

Luglio 26 - Gita sociale a Scanno - Passo di Godi, con escursione al «Monte Terratta» (2150 m).

Ottobre 10 - Escursione al «Monte Corvo» del Gran Sasso (2650 m).

Aprile-Maggio - dal 23 aprile al 3 maggio: 3° Corso di Introduzione all'Alpinismo (lezioni teoriche e pratiche).

Agosto - 2° accantonamento esti-vo sulle Alpi (data e località da de-stinare).

Agosto-Settembre - Possibilità di partecipazione a gita collettiva in pullman (alpinistica - escursionisti-ca - turistica), indetta e organizza-ta dalla Sezione CAI di L'Aquila (Gruppo del Bernina).

ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durlini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia

Il più moderno

equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA

CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Comunicato della Provincia Autonoma di Trento

La legge provinciale 22 luglio 1980, n. 22 «Ordinamento delle guide alpine nella provincia autonoma di Trento» prevede che i titolari di certificati di idoneità rilasciati entro il 31 dicembre 1980 dall'Associazione Guide Alpine Italiane (A.G.A.I.) possono ottenere la licenza di guida alpina o di aspirante guida alpina, purché presentino la relativa domanda all'Assessorato provinciale al turismo entro il 31 marzo 1981.

Dato l'approssimarsi di tale scadenza, si invitano gli eventuali interessati a voler sollecitamente presentare le domande e si ricorda che l'esercizio dell'attività di guida alpina e di aspirante guida alpina da parte di persone sprovviste della prescritta licenza è punita con severe sanzioni amministrative, fatte salve le conseguenze di ordine penale.

Nell'occasione si rammenta che le guide alpine e i portatori alpini in possesso della vecchia licenza di P.S., devono richiedere il rilascio della licenza della Giunta Provinciale entro il 28 luglio 1981.

Ulteriori informazioni si potranno ottenere presso l'Assessorato provinciale al turismo, in Corso 3 Novembre, 132 (tel. 0461/906519 - 906520 - 906521).

Comunicato del Comitato Piemontese-Ligure-Toscano

Grandi Magazzini Metro

Abbiamo ottenuto una tessera di libero accesso, sia per il Settore Alimentare che Non Alimentare, per i nostri iscritti. Gli interessati al servizio devono rivolgersi telefonicamente, e con preavviso, alla segreteria del Comitato.

Biblioteca Nazionale

Si ricorda l'esistenza in Torino, presso la sede del CAI di via Barba-roux I, della Biblioteca Nazionale, per qualsiasi consultazione e con servizio fotocopie.

Tessera CAI Socio Vitalizio

Gli iscritti che non hanno ancora inviato la loro fotografia sono invitati a provvedere sollecitamente.

Attività delle guide

Le Guide Alpine Ossolane Dino Vanni, Aldo Del Pedro e l'Asp. Guida Renato Taddei, pongono la loro esperienza a tutti coloro che vogliono apprezzare le gioie che la montagna può donare. Interessante programma di ascensioni e traversate scialpinistiche, alpinistiche ed escursionistiche. Informazioni e programmi: tel. 0342/7041 e 0342/61913.

Il Gruppo Guide della Val di Susa propone una valida proposta riservata a preparati sciatori alpinisti

consistente nella traversata dal Rifugio Levi/Mollinari per la Valfredda fino a Bardonecchia. Informazioni e programmi: g.a. Franco Girodo, via dei Testa 21, Avigliana, tel. 011/9311082 e g.a. Alberto Re, strada provinciale Melezet 146, Bardonecchia, tel. 0122/901373.

L'Asp. Guida Alpina Gianni Carbone organizza il «1° corso di scialpinismo» aperto a tutti coloro che siano in possesso di una discreta tecnica di discesa, di buone condizioni fisiche e che abbiano compiuto il 18° anno di età. Informazioni e programma: Carbone Sport, via G. Marsaglia 78, Sanremo.

Il Gruppo Guide Alpine di «Aria di Montagna» propone con estrema serietà e competenza di condurre i veri appassionati di montagna verso orizzonti vecchi e nuovi in simbiosi con gli aspetti naturalistici ed umani che mai potrebbero essere disgiunti dalla montagna stessa. Il nutrito programma scialpinistico, escursionistico ed alpinistico ed eventuali informazioni possono essere richiesti a: Gruppo Guide Alpine Aria di Montagna, 10010 Saimone (TO).

Montagna Viva. Un mondo aspro da conoscere, una proposta.... tante proposte. Escursioni sugli appoggi delle Valli Chiavenna, Spluga e Bregaglia; scuola di alpinismo nel Gruppo dell'Albigna; trekking del granito (settimana escursionistica nel gruppo Masino/Bregaglia); interessanti e conosciute salite nei gruppi Masino/Disgrazia/Bernina. Informazioni e programmi: g.a. Franco Giacomelli, 23020 Dogana di Villa di Chiavenna (SO), tel. 0343/40529.

Le Guide Alpine di Bormio comunicano a tutti gli appassionati di montagna l'attentissimo programma per l'anno 1981:

Sci-Escursionismo: interessanti escursioni invernali nelle vallate del Parco Nazionale dello Stelvio per osservare la fauna nel suo habitat innevato;

Escursioni giornaliere: una giornata tra i monti con amici camminando;

Visite guidate al Parco Nazionale dello Stelvio: al mattino o al pomeriggio, con mezzi fuoristrada e brevi passeggiate sui sentieri del Parco;

Ascensioni organizzate: itinerari alpinistici facili prevalentemente sui ghiacciai, per imparare a conoscere la montagna;

Settimana di sci-alpinismo: nel gruppo Ortles-Cevedale dal 5/4 all'11/4 - dal 25/4 al 2/5; nel gruppo del Bernina dal 5/4 all'11/4;

Scuola di Alpinismo «Ortles-Cevedale»: dal 12/7 al 18/7; dal 26/7 all'1/8; dal 2/8 all'8/8; dal 30/8 al 5/9;

Informazioni e programmi: **Guide Alpine Bormio**, Via Stelvio 10, 23032 Bormio - tel. 901116.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

Bramani



vibrom

SCONTO AI SOCI C.A.I.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO - SCI

- MILLET • INVICTA
- CHARLET-MOSER
- LA FUMA • GRIVEL
- KARRIMOR • CAMP
- SIMOND • GALIBIER
- DOLOMITE • ROUGE

Via Visconti di Modrone, 29
Milano - Tel. 700336-791717

Ernesto Barozzi

ANTICA DISTILLERIA E BOTTEGA DELLA GRASPA
A LIZZANA DI ROVERETO NEL TRENTINO

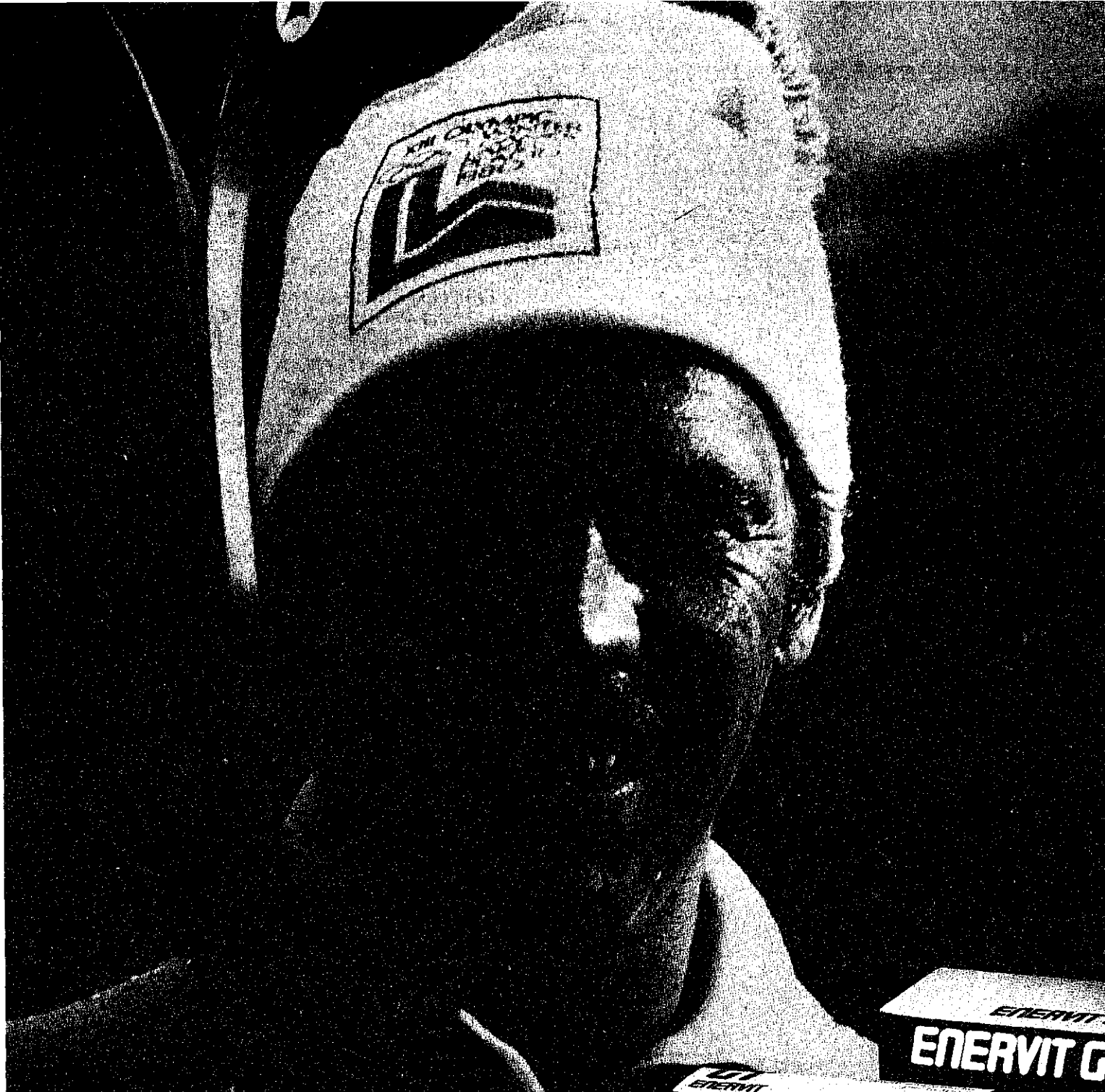
TELEFONO (0464) 33713

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760



Enervit. Per dare sempre il meglio di te.

La gioia più importante, per chi fa sport, è esprimersi ai propri massimi livelli. Sapere che ci si è allenati bene, che si ha tutto l'equipaggiamento necessario, che non si è lasciato niente al caso.

Oggi Enervit fa parte di questo.

GT Enervit, la tavoletta energetica e Enervit G, la versione in bibita, garantiscono all'organismo una preziosa riserva di zuccheri, vitamine e sali minerali, cioè di energia, lucidità e freschezza, rinnovabile in qualsiasi momento. Prova Enervit e portalo sempre con te: può essere da oggi la tua marcia in più.



In vendita in farmacia.

Bibita e tavoletta energetiche
ENERVIT

La tua marcia in più

